
Valutazione Integrata - Fase intermedia

Aspetti
Ambientali

**Regolamento
urbanistico**

Comune di Scandicci



GRUPPO DI LAVORO

Sindaco

Simone Gheri

Vice Sindaco / Assessore all'Urbanistica

Progettista e Responsabile unico del procedimento

Lorenzo Paoli

Garante della comunicazione

Cinzia Rettori

Ufficio di piano:

Coordinamento tecnico

Alessandra Guidotti

Collaboratori esterni

Serena Barlacchi

Francesca Masi

Settore Edilizia e Urbanistica

Cinzia Rettori

Palma Di Fidio

Valentina Tonelli

Simona Iommi

Alessandra Chiarotti

Samuele Tacchi

Giulio Pafundi

Luca Zeppi

Polizia Municipale

Ivonne Montanari

Settore OO.PP. Manutenzione e Ambiente

Marco Calderini

Carlo Spagna

Ilaria Baldi

Paolo Giambini

Staff Direzione Generale

Claudio Armini

Stefano Bechi

Aspetti geologici

Studio associato Geotecnò

INDICE

1 – PREMESSA

2 – VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI DI SETTORE AMBIENTALE

3 – VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

1 – PREMESSA

Relativamente all'analisi degli aspetti ambientali, ai fini dell'aspletamento della Fase Intermedia della Valutazione Integrata, si assumono quale base di riferimento iniziale le valutazioni già effettuate nella fase preliminare del procedimento di VAS ed in particolare:

Quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente (vedi paragrafo 7.1 del documento preliminare per la VAS del nuovo RU)

Definizione dello stato attuale dell'ambiente del territorio comunale mediante raccolta di dati ed informazioni bibliografiche disponibili e attraverso l'individuazione degli indicatori ambientali da utilizzare in fase di stima degli effetti del RU.

Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale (vedi paragrafo 7.2 del documento preliminare per la VAS del nuovo RU)

Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale a partire dall'analisi dei contenuti della normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei piani e programmi di carattere ambientale e delle criticità ambientali emerse dalla valutazione dello stato attuale dell'ambiente.

Nel presente rapporto, tenendo conto degli obiettivi specifici e delle azioni correlate del nuovo RU definite in questa fase (vedi par. 5 del documento generale relativo alla Fase Intermedia della Valutazione Integrata) e delle finalità e dei contenuti minimi obbligatori previsti dagli artt. 7 e 8 del D.P.G.R. 4R/2007, le valutazioni ambientali effettuate nella fase preliminare della VAS sono state ampliate attraverso le seguenti fasi di elaborazione:

Verifica di coerenza con i piani di settore ambientale (paragrafo 2)

Analisi delle possibili sinergie e verifica delle coerenze del Regolamento Urbanistico con i piani e programmi di settore di carattere ambientale

Valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente (paragrafo 3)

Individuazione, descrizione e valutazione dei possibili effetti significativi delle azioni previste dal nuovo RU sull'ambiente. Tale valutazione sarà comprensiva di un confronto tra gli impatti derivanti dallo scenario di pianificazione definito dal nuovo RU e lo scenario di non modificazione dell'attuale RU (alternativa zero) e verrà effettuata prendendo come contesti di riferimento le UTOE ed in particolare tenendo conto dei bilanci complessivi per UTOE dei prelievi di SUL da PS per le differenti destinazioni d'uso dei suoli (residenziale, produttivo, commerciale, direzionale-servizi, turistico-ricettivo). La finalità è quella di individuare le variazioni di impatto ambientale rispetto al vigente stato di pianificazione territoriale e confrontare scenari alternativi, al fine di garantire la migliore sostenibilità ambientale.

2 – VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI DI SETTORE AMBIENTALE

In questo paragrafo si procede alla verifica delle coerenze tra obiettivi del nuovo RU e obiettivi generali dei piani e programmi di settore inerenti tematiche ambientali.

A tal fine si riporta nella tabella seguente la ricognizione del quadro complessivo delle scelte strategiche e delle azioni previste nel Regolamento Urbanistico, e gli obiettivi ambientali fissati dal RU stesso suddivisi per sistema ambientale.

REGOLAMENTO URBANISTICO			
SIGLA	OBIETTIVI	SIGLA	AZIONI
O.01	Contenimento delle crescite calibrato sulle dinamiche sociali e economiche	A.01	Prelievo dai dimensionamenti massimi ammissibili del Piano Strutturale calibrati sulle reali esigenze
O.02	Conservazione delle tracce della centuriazione romana	A.02	Interventi coerenti con il mantenimento delle tracce residuali
O.03	Rafforzamento delle centralità urbane esistenti	A.03°	Inserimento e conferma di previsioni in prossimità della sede comunale al fine di dare un a forte centralità all'area
		A.03b	Consolidamento e riqualificazione in termini di spazio pubblico centrale dell'asse di via Roma; conseguenti interventi di mitigazione del traffico privato e riordino della mobilità con priorità per il trasporto pubblico;
		A.03c	Definizione di un sistema portante di piazze (Matteotti, Togliatti, del Municipio)
O.04	Tutela delle testimonianze archeologiche	A.04	Disciplina specifica di tutela e valorizzazione
O.05	Tutela e recupero dei tessuti storici	A.05a	Salvaguardia e qualificazione dei nuclei storici collinari
		A.05b	Rafforzamento funzionale e spaziale dei nuclei storicizzati esistenti lungo la via Pisana anche attraverso interventi di razionalizzazione del traffico e l'eventuale prolungamento della tramvia (o di mezzo ad essa assimilabile) verso Ovest
		A.05c	Schedatura e classificazione del patrimonio edilizio ante 1940

O.06	Caratterizzazione dell'ingresso alla città e mantenimento della porosità interna delle aree libere lungo la Greve	A.06a	Realizzazione di un'attrezzatura di elevato pregio che annunci la "nuova città" facendo ricorso alle forme e ai linguaggi dell'architettura contemporanea anche con destinazioni quali strutture private di servizio e/o attività terziarie direzionali o per attività sportive
		A.06b	Ridefinizione, in coordinamento con le strutture politiche e tecniche del Comune di Firenze degli assetti delle aree di confine tra i due comuni
		A.06c	Ricomposizione di un sistema integrato di aree verdi con funzioni sportive, per lo svago e naturalistiche, utilizzando l'ambito fluviale della Greve come asse lineare strutturante
O.07	Superamento di situazioni localizzate di degrado ambientale	A.07	Eliminazione di manufatti incongrui e superamento di situazioni di degrado
O.08	Promozione di una politica di sviluppo correlata alla sostenibilità ambientale	A.08a	Riqualificazione del patrimonio edilizio recente anche attraverso normative premiali, finalizzate prevalentemente alla ricomposizione e valorizzazione dei fronti stradali
		A.08b	Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di quello di origine post-bellica, con eventuale sperimentazione di forme di incentivazione urbanistica finalizzate alla ricomposizione e al "ridisegno" architettonico dei principali spazi urbani nonché al miglioramento dei livelli prestazionali degli edifici (anche dal punto di vista del contenimento dei consumi energetici) e del superamento delle barriere architettoniche
O.09	Rafforzamento e ricomposizione del tessuto urbano	A.09	Previsione di interventi di completamento e riqualificazione
O.10	Attivazione di politiche atte a garantire l'accesso alla casa alle categorie sociali più deboli	A.10	Realizzazione di alloggi che riservino una quota di alloggi per contratti di locazione a canone controllato
O.11	Rafforzamento del ruolo centrale del Parco dell'Acciaio nel sistema del verde urbano	A.11	Riqualificazione dei tessuti urbani adiacenti al parco dell'Acciaio
O.12	Riqualificazione di aree dismesse	A.12a	Previsione di interventi di riqualificazione
		A.12b	Individuazione e disciplina di aree che si caratterizzano per la casualità degli assetti, delle tipologie costruttive e delle componenti costitutive

O.13	Miglioramento della mobilità e del sistema di sosta all'interno dei centri urbani	A.13a	Redazione di un Piano della mobilità e sosta che prevede zone a traffico limitato, pedonali e piste ciclabili
		A.13b	Definizione del sistema lineare centrale definito dalle piazze Matteotti / Togliatti / Municipio (con prosecuzione verso il parco dell'Acciaio e verso Casellina), con la razionalizzazione degli assetti viabilistici e della pianificazione della sosta al fine di rafforzare il processo di pedonalizzazione e strutturazione di un "corso urbano"
		A.13c	Interventi puntuali di ricucitura della maglia viaria e potenziamento dei sistemi di sosta anche attraverso la previsione di parcheggi scambiatori
O.14	Sviluppo di tematiche infrastrutturali di area vasta	A.14	Adeguamenti viari intercomunali
O.15	Tutela della viabilità vicinale e dei tracciati viari fondativi	A.15	Stesura di un repertorio delle strade vicinali e relativa disciplina
O.16	Assunzione della linea della tramvia come asse di riorganizzazione urbana	A.16a	Interventi di strutturazione urbana dell'asse della tramvia dal municipio fino al parcheggio scambiatore di Villa Costanza
		A.16b	Previsione dell'estensione del tracciato tramviario all'interno dell'abitato di Casellina
O.17	Attivazione di politiche e interventi per la creazione e il consolidamento di imprese e del commercio	A.17a	Riqualificazione morfologica e razionalizzazione dei tessuti produttivi saturi, consolidati, di tipo promiscuo e di grandi dimensioni
		A.17b	Previsioni a sostegno agli interventi produttivi sulla base di una ricognizione di necessità di potenziamento segnalate all'amministrazione
		A.17c	Interventi di sostegno alle attività produttive esistenti privilegiando le realtà volte al consolidamento occupazionale anche per favorire il radicamento di tali aziende all'interno del tessuto socio economico comunale
		A.17d	Previsione del prolungamento della tramvia o di mezzo assimilabile lungo la direttrice della via Pisana
		A.17e	Connotazione commerciale degli assi di via Turri e Pantin
		A.17f	Connotazione commerciale dell'asse di via Pascoli

		A.17g	Connotazione commerciale dell'asse di via Roma
O.18	Mantenimento e incentivazione delle attività di coltivazione in tutte le forme legate all'azienda agraria	A.18	Disciplina dei manufatti e degli annessi agricoli
O.19	Salvaguardia del territorio aperto al fine di garantire la conservazione degli elementi fondativi della qualità dei quadri paesistici e la tutela del patrimonio territoriale localizzato	A.19a	Discipline specifiche per le aree a prevalente funzione agricola di rilevanza produttiva e a prevalente funzione agricola
O.20	Tutela degli ambiti di valore paesaggistico	A.19b	Disciplina dei beni paesaggistici
O.21	Tutela delle aree boschive	A.20	Disciplina di valorizzazione ambientale e storico-culturale
O.22	Tutela delle sistemazioni agrarie	A.21	Disciplina finalizzata alla valorizzazione del patrimonio boschivo e al recupero agricolo delle aree abbandonate ed il mantenimento di quelle intercluse.
O.23	Valorizzazione del reticolo idrografico superficiale con la relativa vegetazione	A.22	Prescrizione della conservazione e la manutenzione degli elementi costitutivi dei manufatti, nei loro caratteri formali e funzionali di presidio idrogeologico, come struttura fondativa del paesaggio agrario storico
O.24	Politiche di tutela idraulica	A.23	Interventi che interessano aree prossime ai corsi d'acqua al fine di conservare e qualificare la vegetazione ripariale
O.25	Miglioramento della fruizione di aree verdi	A.24	Previsione di aree finalizzate alla realizzazione di interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico e realizzazione di casse di espansione
O.26	Valorizzazione del Parco artistico-culturale di Poggio Valcaia	A.25a	Disciplina di tutela della dotazione boschiva e delle formazioni vegetali in genere, della viabilità vicinale e poderale, della rete dei sentieri e della viabilità forestale e delle forme di coltivazione tradizionali
O.27	Manutenzione del territorio aperto con particolare riguardo al sistema dei fossi e delle opere di regimazione idraulica in genere	A.25b	Censimento delle barriere architettoniche nelle aree pubbliche
		A.26	Attivazione di politiche di promozione finalizzate alla fruizione pubblica, ad esperienze di carattere culturale - con particolare riferimento alle forme espressive dell'arte ambientale - ad attività di natura didattica, scientifica e ricreativa
		A.27	Previsione di interventi che garantiscono la manutenzione del territorio rurale con particolare riguardo al sistema dei fossi e delle opere di regimazione idraulica

O.28	Rafforzamento del rapporto con il fiume Arno	A.28	Disciplina specifica di valorizzazione ambientale e storico-culturale per il Parco fluviale dell'Arno
O.29	Politiche di tutela dei varchi inedificati per il mantenimento delle porosità del tessuto recente e sua riqualificazione all'interno di un sistema di varchi ambientali sedi del rapporto città/collina con mantenimento di aree agricole residuali	A.29a	Individuazione di aree di margine e/o intercluse prevalentemente ad uso agricolo per il mantenimento della separazione tra i due insediamenti di San Colombano- Badia a Settimo e dei varchi inedificati di San Giuliano a Settimo e dei Granatieri
		A.29b	Individuazione e disciplina delle aree periurbane residuali

Obiettivi generali di sostenibilità ambientaleAcque e Rischio Idraulico

Ob.amb.1 . Perseguire la massima riduzione e razionalizzazione possibile dei consumi idrici ed il riutilizzo delle acque usate (sia in ambito domestico che industriale), in un'ottica di risparmio della risorsa (D. Lgs. 152/06 e ss.mm., L. 36/94), attraverso la promozione e incentivazione dell'uso di sistemi di accumulo e riutilizzo delle acque piovane e delle acque reflue depurate, la realizzazione di reti duali, l'uso di impianti ed apparecchiature idrauliche che favoriscano il risparmio idrico.

Ob. amb.2 . Non determinare incrementi dell'attuale livello di deficit acquedottistico.

Ob. amb.3 . Sottoporre gli interventi di trasformazione urbana suscettibili di indurre significativi incrementi di consumi idrici alla preventiva verifica del bilancio idrico condotto a livello di Ambito Territoriale Ottimale, facendo riferimento alle disponibilità idriche reperibili o attivabili nell'ATO stesso.

Ob. amb.4 . Non determinare incrementi dell'attuale livello di deficit fognario e depurativo, fatta salva, per gli insediamenti ubicati in zone non servite dalla rete fognaria, in caso di mancata fattibilità tecnico-economica dell'opera di collettamento alla rete stessa, la realizzazione di un idoneo trattamento depurativo autonomo.

Ob. amb.5 - Sottoporre gli interventi di trasformazione urbana che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria alla preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema fognario e depurativo esistente.

Ob. amb.6 . Migliorare il sistema delle conoscenze ed il monitoraggio relativo sia all'aspetto quantitativo che qualitativo della risorsa idrica, con particolare riferimento alla risorsa sotterranea, intervenendo quando necessario con prescrizioni e/o vincoli alla realizzazione di nuove opere di captazione, anche al fine di tutelarne la qualità.

Ob. amb.7 . Perseguire un miglioramento della qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

Ob. amb.8 . Implementare progressivamente interventi di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti interessati da perdite.

Ob. amb.9 - Prevedere, ove possibile e comunque sempre nelle zone di nuova urbanizzazione, sistemi di fognatura separata, salvo ragioni tecnico-economiche e/o ambientali contrarie, al fine di evitare la funzione plurima di reticolo idrologico - pluviale . fognario.

Ob. amb.10 - Prevenire il rischio idraulico e garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza concorrendo a completare la realizzazione degli interventi di regimazione idraulica e la salvaguardia del reticolo viario dai fenomeni di allagamento.

Ob. amb.11 . Pianificare adeguatamente gli interventi di trasformazione urbana tenendo conto della pericolosità idraulica del territorio.

Ob. amb.12 . Salvaguardare e tutelare la rete idrografica anche minore al fine di favorire la regimazione delle acque.

<p>Suolo e Rischio geologico e sismico</p>	<p>Ob. amb.13 . Ridurre la dinamica delle aree antropizzate e contenere il consumo di suolo</p> <p>Ob. amb. 14. Limitare la dispersione di insediamenti urbani sul territorio e contenere l'impermeabilizzazione del suolo</p> <p>Ob. amb. 15 . Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi</p> <p>Ob. amb. 16 . Valutare gli effetti degli insediamenti territoriali in relazione alla difesa del suolo</p> <p>Ob. amb. 17 . Evitare danni derivanti da fenomeni di dissesto geomorfologico e sismico attivando funzioni di tutela del suolo</p> <p>Ob. amb. 18. Conseguire, nell'ambito della pianificazione di interventi di recupero e/o riqualificazione di aree produttive dismesse, l'effettuazione di specifiche indagini volte a verificare lo stato qualitativo delle matrici ambientali e ad escludere la necessità di interventi di bonifica</p> <p>Ob. amb. 19 . Pianificare adeguatamente l'insediamento di siti industriali caratterizzati da potenziale impatto ambientale elevato, con particolare riferimento alla localizzazione di industrie a rischio di incidente rilevante e alle industrie insalubri di 1° classe</p>
<p>Aria</p>	<p>Ob. amb. 20 . Migliorare la qualità dell'aria in ambito urbano e industriale, anche al fine di ridurre l'occorrenza di episodi acuti di inquinamento atmosferico, e conservare lo stato della risorsa nelle zone in cui attualmente essa risulta meno deteriorata (ambito collinare)</p> <p>Ob. amb. 21 . Ridurre progressivamente le emissioni di inquinanti atmosferici</p> <p>Ob. amb. 22 . Ridurre la percentuale di popolazione esposta ad emissioni inquinanti di natura industriale e da traffico urbano ed extraurbano</p> <p>Ob. amb. 23 . Orientare il sistema viario in un'ottica di mobilità più sostenibile+ attraverso la riorganizzazione della circolazione, la razionalizzazione dei flussi di traffico (con particolare attenzione rivolta ai flussi di mezzi pesanti) e una miglior interconnessione del trasporto privato con il sistema pubblico.</p> <p>Ob. amb. 24 - Favorire la massima accessibilità sostenibile+ delle funzioni, riducendo e razionalizzando la necessità degli spostamenti e la domanda di trasporto urbano, con particolare riferimento alle funzioni pubbliche, commerciali ed industriali</p> <p>Ob. amb. 25 - Promuovere l'impiego in ambito civile, industriale e commerciale, di fonti energetiche alternative e di tecnologie che consentano un'elevata efficienza energetica ed un ridotto impatto ambientale in termini di emissioni inquinanti</p> <p>Ob. amb. 26 - Sviluppare la struttura verde+ della città, studiando, nell'ambito delle scelte di Piano, la fattibilità della realizzazione di corridoi verdi+ (integrabili con la realizzazione di piste ciclabili e/o percorsi pedonali), che colleghino lo spazio naturale circostante la città con gli elementi verdi ubicati all'interno della stessa, in modo da favorire la creazione di canali di ricambio d'aria</p> <p>Ob. amb. 27 . Migliorare il sistema delle conoscenze relativo alla qualità dell'aria e al rapporto causa-effetto tra questa e le possibili sorgenti di inquinamento</p>

Fattori climatici	<p>Ob. amb. 28 . Ridurre progressivamente le emissioni di gas climalteranti (gas serra)</p> <p>Ob. amb. 29 - Promuovere l'impiego in ambito civile, industriale e commerciale, di fonti energetiche alternative e di tecnologie che consentano un'elevata efficienza energetica ed un ridotto impatto ambientale in termini di emissioni climalteranti</p> <p>Ob. amb. 30 . Migliorare il sistema delle conoscenze relativo alle caratteristiche climatiche del territorio comunale, al fine di orientare la pianificazione verso soluzioni eco-sostenibili, che massimizzino il risparmio energetico e di risorse naturali in generale e minimizzino l'esposizione agli impatti antropici</p>
Clima acustico	<p>Ob. amb. 31 . Migliorare la qualità acustica del territorio comunale, con particolare riferimento all'area urbana e ai ricettori posti in prossimità delle principali infrastrutture viarie (strade urbane, autostrada e tramvia).</p> <p>Ob. amb. 32 - Conservare il buon stato del clima acustico nelle zone in cui attualmente esso risulta meno deteriorato (ambito collinare).</p> <p>Ob. amb. 33 . Ridurre la percentuale di popolazione esposta a inquinamento acustico dovuto ad attività commerciali, pubblici esercizi e traffico urbano ed extraurbano.</p> <p>Ob. amb. 34 . Orientare il sistema viario e la localizzazione delle funzioni in un'ottica di mobilità più sostenibile, raccordando la pianificazione territoriale con le indicazioni fornite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale.</p> <p>Ob. amb. 35 . Sviluppare la struttura verde della città, anche studiando, nell'ambito delle scelte di Piano, la fattibilità della realizzazione di corridoi verdi (eventualmente integrabili con la realizzazione di piste ciclabili e/o percorsi pedonali), che colleghino lo spazio naturale circostante la città con gli elementi verdi ubicati all'interno della città stessa in modo da creare barriere naturali contro l'inquinamento acustico.</p> <p>Ob. amb. 36 . Coordinare la pianificazione territoriale con l'attività di aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica Comunale, e con le nuove indicazioni, vincoli e prescrizioni che potranno emergere da tale attività.</p> <p>Ob. amb. 37 . Migliorare il sistema delle conoscenze relativo al clima acustico e al rapporto causa-effetto tra questo e le possibili sorgenti di inquinamento.</p>

<p>Campi elettromagnetici</p>	<p>Ob. amb. 38 . Ridurre le nuove esposizioni ai campi elettromagnetici a frequenza di rete e a radiofrequenza al minimo livello possibile, compatibilmente con le esigenze di carattere tecnologico, e conformemente a quanto stabilito dalle vigenti normative di settore.</p> <p>Ob. amb. 39 - Subordinare la previsione di destinazioni urbanistiche a prolungata permanenza umana in prossimità di elettrodotti alla verifica volta ad escludere l'interferenza con le relative fasce di rispetto al fine di evitare l'insorgenza di incompatibilità dal punto di vista elettromagnetico.</p> <p>Ob. amb. 40 - Garantire in ogni caso il rispetto dei valori limite di legge previsti per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, subordinando la previsione di destinazioni urbanistiche a prolungata permanenza umana in prossimità di linee elettriche e/o di impianti di radiocomunicazione esistenti ad una preventiva valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici.</p> <p>Ob. amb. 41 . Migliorare progressivamente il sistema delle conoscenze relativo ai livelli di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, proseguendo ed ottimizzando l'attività di monitoraggio dei campi indotti dalle infrastrutture (elettrodotti e stazioni radio base) presenti sul territorio comunale.</p>
---	---

Rifiuti	<p>Ob. amb. 42 - Perseguire la massima riduzione possibile della produzione di rifiuti urbani e speciali, conformemente a quanto previsto dalle normative vigenti in materia (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) nonché dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti e dal Piano Straordinario di Ambito ATO Toscana Centro</p> <p>Ob. amb. 43 - Perseguire il progressivo aumento della raccolta differenziata</p> <p>Ob. amb. 44 . Favorire l'aumento e la diversificazione delle attività di recupero e di riciclaggio dei rifiuti</p> <p>Ob. amb. 45 - Favorire il raggiungimento dell'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti dell'ambito territoriale ottimale ATO Toscana Centro</p> <p>Ob. amb. 46 - Favorire l'organizzare della raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, mercatali, attività di servizio, attività commerciali, attività produttive, attività agricole)</p> <p>Ob. amb. 47 - Prevedere l'individuazione di una idonea forma di raccolta differenziata di rifiuti nell'ambito di interventi di recupero o di realizzazione di nuovi insediamenti in concertazione con l'Autorità di Ambito e l'Ente gestore dei rifiuti</p> <p>Ob. amb. 48 - Orientare l'allocazione delle funzioni, con particolare riguardo alle funzioni di carattere commerciale ed industriale, tenendo conto delle esigenze di raccolta differenziata delle varie categorie merceologiche di rifiuti e della strutturazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e speciali, anche in relazione alla ubicazione dell'area ecologica esistente</p> <p>Ob. amb. 49 - Indirizzare le attività produttive, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale e/o di accordi volontari, all'adozione di tecnologie che riducano la produzione e la pericolosità di rifiuti, sia urbani o assimilabili che speciali (con particolare riferimento agli imballaggi) e/o al riciclaggio degli stessi, sia all'interno del ciclo produttivo che mediante conferimento al servizio di raccolta differenziata</p> <p>Ob. amb. 50 - Promuovere nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione la separazione e il reimpiego in situ di terre ed inerti derivanti dalla cantierizzazione edile</p> <p>Ob. amb. 51 - Individuare strategie per combattere il fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti</p>
-------------------------	--

<p>Energia</p>	<p>Ob. amb. 52 . Favorire la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici (sia elettrici che termici)</p> <p>Ob. amb. 53 . Promuovere l'aumento della quota di utilizzo di energie rinnovabili</p> <p>Ob. amb. 54 . Incentivare e favorire la diffusione di tecnologie ad alta efficienza e a risparmio energetico</p> <p>Ob. amb. 55 . Agevolare la diffusione delle pratiche di bioedilizia</p> <p>Ob. amb. 56 . Stabilire un programma di sviluppo e di incentivazioni per le ristrutturazioni sia civili che impiantistiche, destinate ad una maggiore efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche e ad accogliere differenti sistemi e tipologie impiantistiche, incluse quelle di produzione di energia elettrica su piccola e piccolissima scala</p> <p>Ob. amb. 57 . Adottare, nell'ambito della pianificazione del territorio, previsioni e predisposizioni per l'utilizzo in loco di fonti energetiche alternative, e per la loro distribuzione attraverso le aree abitate ed industriali.</p> <p>Ob. amb. 58 . Sensibilizzare la popolazione sul risparmio energetico, la riduzione di sprechi ed inefficienze e sulle opportunità delle fonti rinnovabili</p> <p>Ob. amb. 59 . Pianificare adeguatamente lo sviluppo e le ristrutturazioni dei centri di consumo energetico, con l'obiettivo di ottimizzare i consumi, garantendo la compatibilità dal punto di vista delle emissioni in atmosfera (inquinanti e rumore) e dell'inserimento paesaggistico</p> <p>Ob. amb. 60 . Pianificare la possibilità di ricavare materiale energeticamente sfruttabile dalle risorse presenti sul territorio (vedi ad es. risorsa boschiva o rifiuti)</p> <p>Ob. amb. 61 . Migliorare il sistema delle conoscenze relativo alle caratteristiche energetiche del territorio comunale, al fine di orientare la pianificazione verso soluzioni eco-sostenibili, che massimizzino il risparmio energetico e di risorse naturali in generale</p>
--------------------------------	--

<p>Paesaggio</p>	<p>Ob. amb. 62 . Tutelare, conservare e migliorare la qualità dei quadri paesistici e le risorse storiche e culturali del territorio</p> <p>Ob . amb. 63 . Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica delle aree degradate</p> <p>Ob. amb. 64 . Salvaguardare il paesaggio dalle visuali maggiori</p> <p>Ob. amb. 65 . Perseguire la definizione di una città centrale densa con baricentro nell'area intorno alla sede comunale e l'alternanza tra addensamenti insediativi o produttivi e corridoi di verde e aree libere nel resto del territorio</p> <p>Ob. amb. 66 - Attivare rapporti visivi e/o spaziali con i riferimenti ambientali e paesistici dei sistemi limitrofi allo scopo di impedire che le espansioni urbane siano lette come obliterazioni di territorio e banalizzazione dei principi insediativi</p> <p>Ob. amb. 67 - Consolidare e razionalizzare le attività produttive esistenti tramite l'integrazione di funzioni e di attività (ricerca e formazione, servizi per l'industria, strutture di servizio legate alla vita dei pendolari e degli addetti), la riqualificazione morfologica e la riorganizzazione del sistema di collegamenti e di trasporto</p> <p>Ob. amb. 68 - Conservare e tutelare il carattere di continuità di territorio aperto attraverso una limitazione degli interventi sugli insediamenti a quelli che non richiedono ulteriore consumo di suolo e che non fuoriescono dalla maglia territoriale e insediativa già impegnata</p> <p>Ob. amb. 69 - Integrare e consolidare i nuclei abitati minori esistenti, con lo scopo di rafforzare le centralità funzionali e simboliche più evidenti e riconoscibili.</p> <p>Ob. amb. 70 - Salvaguardare e tutelare i nuclei storici e la viabilità minori attraverso il controllo delle trasformazioni del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente al fine di garantire la tutela dei caratteri morfo-tipologici.</p> <p>Ob. amb. 71 - Valorizzare dei varchi ambientali quali elementi di relazione tra piana alluvionale e pendici collinari</p>
----------------------------------	---

<u>Ecosistemi</u>	<p>Ob. amb. 72 . Salvaguardare e migliorare la gestione delle aree boscate, aree fluviali, vegetazione ripariale e reti di connessione ecologica</p> <p>Ob. amb. 73 . Tutelare le specie vegetali ed animali minacciate e le biodiversità terrestri</p> <p>Ob. amb. 74 . Promuovere gli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi e delle tecnologie che favoriscono la biodiversità.</p> <p>Ob. amb. 75 . Aumentare il territorio sottoposto a protezione naturalistica, attraverso il riconoscimento del valore ambientale della dorsale (Parco artistico-culturale di Poggio Valicaia) e delle aree ripariali e golenali dei Fiumi Greve ed Arno da cui potrebbe discendere una perimetrazione di area naturale protetta di interesse locale</p> <p>Ob. amb. 76 . Favorire la creazione di nuovi varchi ecologici ed ambientali e garantire il mantenimento degli esistenti</p> <p>Ob. amb. 77 . Migliorare la fruizione delle aree verdi</p> <p>Ob. amb. 78 . Mantenere ed incentivare l'agricoltura, specialmente biologica, e rafforzare il ruolo di presidio ambientale e idrogeologico delle attività di coltivazione.</p> <p>Ob. amb. 79 . Individuare strategie di disciplina dell'agricoltura amatoriale verso forme compatibili con gli ecosistemi</p>
-------------------	---

La coerenza con i piani di settore attualmente vigenti viene verificata per tutti gli obiettivi del RU al fine di aggiornare la valutazione complessiva di coerenza dello strumento di pianificazione. Al fine di operare una valutazione sintetica di coerenza si utilizzano tabelle che evidenziano la sussistenza o meno di corrispondenze tra i contenuti dei piani di settore e quelli del RU (la sigla **O.** rimanda agli obiettivi principali del RU, la sigla **Ob. Amb.** agli obiettivi ambientali del RU). La presenza di correlazioni fra gli obiettivi dei diversi strumenti di pianificazione esprime automaticamente un giudizio sintetico di coerenza.

Il simbolo %σ -‰ indica assenza di correlazione (ma obiettivo comunque non in contrasto), dovuta a mancanza di pertinenza dell'obiettivo del Piano di Settore con lo Strumento Urbanistico.

I piani presi in esame sono quelli già indicati nella relazione preliminare di VAS, integrati con quelli segnalati nel provvedimento di esclusione dalla VAS della variante al PS emesso dall'autorità competente in data 12/07/2011.

2.1 - PIANO REGIONALE DI AZIONE AMBIENTALE (PRAA)

Il Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 della Regione Toscana, approvato con Deliberazione di Consiglio 14 marzo 2007, n. 32, è il documento che racchiude l'intera programmazione ambientale della Regione Toscana per il triennio 2007-2010 e, in armonia con quanto affermato dalle normative europee, contribuisce a perfezionare il processo di convergenza tra gli strumenti della programmazione dello sviluppo e quelli del governo del territorio che trovano nella sostenibilità ambientale il loro denominatore comune.

In ragione di ciò, sono previste quattro aree di azione prioritaria (cambiamenti climatici, biodiversità e difesa del suolo, ambiente e salute, uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti).

Sul piano strategico, il PRAA si muove indicando 14 Macro-Obiettivi da perseguire, a cui vanno ad aggiungersi 6 macrobiettivi trasversali.

Esso individua inoltre alcune zone di criticità ambientale (ambiti territoriali in cui la presenza di uno o più fattori di pressione ambientale determina una pluralità di impatti sull'ecosistema particolarmente significativi, tali da richiedere interventi fortemente contestualizzati e in grado di integrare efficacemente le diverse politiche ambientali e di settore). Tra le zone individuate in questo senso figura l'Area fiorentina, che presenta le criticità che contraddistinguono le aree urbane fortemente antropizzate: inquinamento atmosferico, acustico e produzione di rifiuti urbani.

Nella seguente tabella è sintetizzata l'analisi di coerenza del nuovo Regolamento Urbanistico con il PRAA.

PRAA 2007-2010	Regolamento Urbanistico
<p>Cambiamenti Climatici</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ridurre le emissioni di gas serra in accordo col il Protocollo di Kyoto 2. Razionalizzare e ridurre i consumi energetici 3. Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili 	<p>O. 08, Ob. amb. 25, 28..30, 52..61</p>
<p>Natura e biodiversità e difesa del suolo</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina 5. Ridurre la dinamica delle aree artificiali 6. Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico e riduzione dell'erosione costiera 7. Prevenzione del rischio sismico e riduzione degli effetti 	<p>O. 19..29, Ob. amb. 10..12, 13..17, 62..64, 68, 71, 72..79</p>

<p>Ambiente e Salute</p> <p>8. Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento Atmosferico</p> <p>9. Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti</p> <p>10. Ridurre gli impatti dei prodotti fitosanitari e delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente</p> <p>11. Ridurre il grado di rischio di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale</p>	<p>O. 07, 08, 13, 16, Ob. amb. 15, 18..19, 20..27, 31..37, 38..41, 78</p>
<p>Uso Sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti</p> <p>12. Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta e diminuire la percentuale conferita in discarica</p> <p>13. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse</p> <p>14. Tutelare la qualità delle acque interne e costiere e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica</p>	<p>O. 07, 08, 12, Ob. amb. 1..9, 15, 18, 42..51</p>
<p>Macroobiettivi trasversali alle 4 Aree di Azione prioritaria</p> <p>15. Implementazione e integrazione dei quadri conoscitivi e dei sistemi informativi</p> <p>16. Ricerca e innovazione</p> <p>17. Cooperazione internazionale</p> <p>18. Comunicazione per l'efficienza e l'educazione ambientale sul territorio</p> <p>19. Implementazione e valutazione dello sviluppo sostenibile</p> <p>20. Coordinamento monitoraggio e aggiornamento del PRAA /mitigazione degli effetti</p>	<p>Ob. amb. 6, 27, 30, 37, 41, 58, 61</p>

2.2 PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' E DELLA LOGISTICA (PRML)

Il piano regionale della Mobilità e della logistica ha definito tre strategie fondamentali:

- ✓ Assicurare una mobilità di cittadini e merci ambientalmente sostenibile;
- ✓ Porre i cittadini al centro della politica dei trasporti;
- ✓ Sviluppare una governance efficace.

Queste strategie sono state declinate in una serie di obiettivi generali e specifici, elencati nella tabella seguente.

PRML	Regolamento Urbanistico
<p>1. Orientare la mobilità delle persone</p> <p>1.1 stabilizzare al livello attuale (in valore assoluto) il numero degli spostamenti su mezzo privato (auto e moto);</p> <p>1.2 favorire lo sviluppo degli spostamenti in bici (ad un tasso superiore all'incremento della mobilità);</p> <p>1.3 promuovere l'incremento del numero di passeggeri trasportati con i mezzi pubblici.</p>	<p>O.13, O.16, Ob. amb. 23, 24, 26, 34, 35</p>
<p>2. Superare il deficit infrastrutturale</p> <p>2.1 interventi già inseriti in accordi Stato-Regione e per i quali viene assunto, come obiettivo di piano, il rispetto dei tempi di realizzazione previsti;</p> <p>2.2 ulteriori interventi che derivano da approfondimenti svolti nel corso dell'elaborazione del piano.</p>	<p>O.13, 14, 16</p>
<p>3. Aumentare la sicurezza della mobilità</p> <p>3.1 ridurre del 25% il numero di incidenti e delle vittime di incidenti al 2009 e del 50% al 2015.</p>	<p>O.13</p>
<p>4. Sviluppare l'intermodalità nel trasporto merci ed innovare la logistica</p> <p>4.1 sviluppare il trasporto delle merci su ferrovia</p> <p>4.2 favorire la crescita operativa degli interporti</p> <p>4.3 promuovere l'innovazione logistica e l'integrazione operativa delle imprese toscane che forniscono servizi logistici.</p>	<p>O. 14, 17, Ob. amb. 23, 24, 34</p>
<p>5. Creare le professionalità adeguate</p> <p>5.1 almeno 100 figure professionali destinate alle amministrazioni pubbliche</p> <p>5.2 almeno 200 figure professionali destinate al settore delle imprese del trasporto e della logistica</p>	<p>--</p>

2.3 - PIANO DI INDIRIZZO ENERGETICO REGIONALE (PIER)

Il PIER definisce le scelte fondamentali della programmazione energetica sulla base degli indirizzi dettati dal Piano Regionale di Sviluppo (PRS), con il quale condivide il periodo di validità, ed in raccordo con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA).

Da un punto di vista strategico, il PIER si propone, nell'ottica diffusa di un maggiore orientamento verso la sostenibilità ambientale, di favorire e promuovere l'uso di energia proveniente da fonti rinnovabili, una loro maggiore integrazione con le attività produttive, sia economiche che urbane, nonché una migliore diffusione ed integrazione delle strutture energetiche con il territorio.

Tale strategia viene perseguita attraverso tre obiettivi generali, cui fanno riferimento sette obiettivi specifici e una pluralità di azioni volte al loro conseguimento.

Obiettivi generali

1. **Sostenibilità** (Assicurare la sostenibilità - ambientale, sociale ed economica - del sistema energetico regionale)
2. **Sicurezza** (Assicurare un approvvigionamento energetico adeguato e costante al fabbisogno energetico regionale)
3. **Efficienza** (Perseguire l'efficienza del sistema energetico regionale, ridurre al massimo la crescita dei consumi energetici e migliorare il rapporto esistente tra consumi di energia e consumi del sistema economico regionale).

Gli obiettivi specifici e le azioni in cui sono declinati gli obiettivi generali sono riportati nella tabella seguente.

PIER	RU
<p>1. Ridurre del 20% i gas serra nel 2020</p> <p><u>Azioni</u> 1. Contributo delle FER e dell'efficienza energetica al raggiungimento dell'obiettivo.</p>	O. 08, Ob. amb. 28..30, 52..61
<p>2. Obiettivo al 2020: 20% dell'energia prodotta mediante l'impiego di FER ed incremento dell'efficienza energetica</p> <p><u>Azioni:</u> 1. Favorire lo sviluppo di eolico e mini eolico 2. Favorire lo sviluppo del fotovoltaico 3. Favorire lo sviluppo della risorsa geotermica 4. Favorire lo sviluppo dell'idroelettrico 5. Favorire lo sviluppo del solare termico 6. Favorire la diffusione delle sonde geotermiche e di altre tecnologie per la produzione di calore 7. Favorire l'impiego delle biomasse agricole e forestali 8. Favorire la cogenerazione a gas metano 9. Favorire lo sviluppo di biodisel e bioetanolo 10. Promuovere la cooperazione tra utenti (cittadini, imprese e enti pubblici) per la produzione di energia finalizzata all'autoconsumo, con possibilità di commercializzazione delle eccedenze, ciò con particolare riferimento alle fonti rinnovabili.</p>	O. 08, Ob. amb. 25, 52..61

<p>3. Sviluppare la ricerca nel settore delle FER</p> <p><u>Azioni:</u> 1. Favorire attività di ricerca di base e di ricerca applicata</p>	--
<p>4. Diversificare l'approvvigionamento di gas metano</p> <p><u>Azioni:</u> 1. Realizzazione di un rigassificatore e collegamento del metanodotto algerino con le coste della Toscana (e metanizzazione dell'isola d'Elba)</p>	--
<p>5. Riconvertire gli impianti maggiormente inquinanti</p> <p><u>Azioni:</u> 1. Perseguire la riconversione delle centrali Enel di Livorno e Piombino da olio a gas metano</p>	--
<p>6. Migliorare il rendimento energetico degli edifici civili e degli impianti</p> <p><u>Azioni:</u> 1. Favorire processi di riqualificazione energetica degli edifici 2. Favorire il risparmio energetico negli impianti di pubblica illuminazione e fissare parametri di tutela dall'inquinamento luminoso 3. Favorire processi di riqualificazione energetica delle strutture produttive, commerciali e di servizio 4. Favorire il recupero di energia da rifiuti</p>	O. 08, Ob. amb. 25, 29, 52..61
<p>7. Partecipazione e tutela dei consumatori</p> <p><u>Azioni:</u> 1. Favorire il coinvolgimento del pubblico 2. Favorire la tutela del consumatore 3. Favorire la diffusione di una cultura del risparmio 4. Promuovere la cooperazione tra utenti per l'acquisto di energia e servizi energetici</p>	Ob. amb. 58

2.4 PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO E MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (PRMMQ)

Il PRMMQ (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 44 del 25.06.08) attua:

- le priorità del Programma Regionale di Sviluppo (Prs) per quanto riguarda la sostenibilità dello sviluppo, l'efficienza, il rispetto del protocollo di Kyoto e la qualità dell'aria
- i macrobiettivi del Piano Regionale di Azione Ambientale (Praa) connessi all'inquinamento atmosferico e alla riduzione delle emissioni dei gas climalteranti.

Il Piano persegue pertanto i seguenti obiettivi generali, ognuno dei quali è stato esplicitato in uno o più obiettivi specifici:

PRMM Obiettivi generali e specifici	Regolamento Urbanistico
<p>a) Rispetto dei valori limite del PM10</p> <p>a1) Ridurre le emissioni di PM10 primario in ambito urbano a2) Ridurre le emissioni di PM10 primario su tutto il territorio regionale a3) Ridurre le emissioni di precursori del PM10 su tutto il territorio regionale</p>	O. 08, 13, 16, Ob. amb. 20, 21, 23..25, 27, 52..59
<p>b) Rispetto del valore limite di qualità dell'aria per il biossido di azoto NO2</p> <p>b1) Ridurre le emissioni di NOx in ambito urbano b2) Ridurre le emissioni di NOx su tutto il territorio regionale</p>	O. 08, 13, 16, Ob. amb. 20, 21, 23..25, 27, 52..59
<p>c) Migliorare la qualità dell'aria anche nelle zone dove già si rispettano i valori limite (anche quelli futuri), evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali</p> <p>c1) determinare i livelli massimi di emissione per zone e/o tipologie di sorgenti</p>	O.08, O.19..21, 25, 26, Ob. amb. 20..22, 75
<p>d) Prevedere l'applicazione delle norme sul PM2.5 in anticipo rispetto alle previsioni della U.E.</p> <p>d1) realizzare il monitoraggio del PM 2,5 d2) proseguire sulla conoscenza della composizione e le origini del PM 2,5</p>	O. 08, 13, 16, Ob. amb. 20, 21, 23..25, 27, 52..59
<p>e) Integrare le considerazioni sulla qualità dell'aria nelle altre politiche settoriali (energia, trasporti, salute, attività produttive, agricoltura, gestione del territorio)</p> <p>e1) far inserire metodologie di valutazione degli effetti degli interventi di altri piani sulla qualità dell'aria</p>	O. 08, Ob. amb. 23..26, 59

<p>f) provvedere a tenere aggiornato il quadro conoscitivo, in particolare quello relativo allo stato della qualità dell'aria anche ai fini di verifica di efficacia delle azioni/misure/interventi realizzati, e quello relativo ai contributi emissivi delle varie categorie di sorgenti (IRSE), in collegamento e coerenza con il quadro regionale delle emissioni di gas climalteranti</p> <p>f1) sviluppare e aggiornare la struttura del rilevamento in regione compresa la sua gestione e la messa in qualità f2) mantenere aggiornato e sviluppare l'inventario delle sorgenti di emissione compresi i gas serra f3) sviluppare la conoscenza sulla composizione e le origini. del materiale particolato</p>	Ob. amb. 27, 30
<p>g) Perseguire nella scelta e nella attuazione delle azioni e misure, i criteri di sussidiarietà e di concertazione istituzionale (rapporto tra livelli istituzionali di integrazione e di coordinamento) e far adottare ai Comuni, in coerenza e continuità con gli Accordi, il PAC secondo linee guida regionali determinate, individuando anche le misure/interventi prioritarie e fattibili nei vari settori</p> <p>g1) coinvolgere i comuni delle zone di risanamento nelle azioni di risanamento g2) coinvolgere i comuni delle zone di mantenimento nelle azioni di mantenimento g3) coinvolgere le Amm.ni prov.li</p>	Ob. amb. 20..27
<p>h) fornire le informazioni al pubblico sulla qualità dell'aria favorendone l'accesso e la diffusione al fine di permetterne una più efficace partecipazione al processo decisionale in materia; attivare iniziative su buone pratiche (stili di vita) compatibili con le finalità generali del piano, in particolare sul risparmio energetico al fine di ottenere un doppio beneficio ambientale (riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti e dei gas climalteranti regolati dal Protocollo di Kyoto)</p> <p>h1) favorire l'accesso del pubblico, delle O.N.G. alle informazioni sullo stato della qualità aria h2) favorire la partecipazione del pubblico ai processi decisionali in materia di gestione della qualità dell'aria h3) attivare iniziative volte a far adottare da parte del pubblico buone pratiche per la riduzione delle emissioni compresi i gas ad effetto serra.</p>	Ob. amb. 25, 27, 29, 30, 58

Sulla base degli obiettivi generali e specifici il Piano individua poi un insieme di interventi, con lo scopo di rispettare i valori limite di qualità dell'aria alle date prestabilite su tutto il territorio regionale:

PRRM Interventi	Regolamento Urbanistico
i. Interventi nel settore della Mobilità pubblica e privata <ul style="list-style-type: none"> ✓ Incentivi al rinnovo del parco veicolare privato . rinnovo flotte veicoli della P.A. ✓ Misure di contenimento delle emissioni di particolato dai mezzi adibiti a TPL ✓ Fiscalità ambientale ✓ Regolamentazione per il minor impiego di combustibili nei porti da parte delle navi ✓ Promozione della rete di distribuzione dei carburanti metano e GPL ✓ Limitazione della velocità di percorrenza sui tratti autostradali 	O.13, 14, 16, Ob. amb. 23, 24
ii. Interventi nel settore del riscaldamento domestico e nel terziario <ul style="list-style-type: none"> ✓ Incentivazione alla sostituzione di vecchie caldaie con quelle a maggior efficienza energetica ✓ Regolamentazione nell'utilizzo di combustibili vegetali nelle zone di risanamento ✓ Regolamentazione nell'utilizzo di combustibili liquidi ad uso riscaldamento su tutto il territorio regionale 	O. 08, Ob. amb. 25, 29, 52..59
iii. Interventi nel settore dell'industria <ul style="list-style-type: none"> ✓ Definizione di valori limite di emissione per nuovi impianti e criteri per la loro localizzazione ✓ Definizione di standard di riferimento per le procedure di VIA ✓ Miglioramento delle prestazioni ambientali delle centrali geotermoelettriche 	O. 17, Ob. Amb. 19
iv. Interventi per il miglioramento della conoscenza e dell'informazione al pubblico <ul style="list-style-type: none"> ✓ Controllo, monitoraggio e valutazione della qualità dell'aria ✓ Informazione al pubblico ✓ Produzione di linee guida sulla valutazione della qualità dell'aria e sull'utilizzo dei mezzi mobili 	Ob. amb. 27, 58
v. Interventi Generali di tipo Organizzativo Gestionale <ul style="list-style-type: none"> ✓ Accordi volontari e PAC ✓ Gestione, monitoraggio e valutazione dei PAC: linee guida e documento di monitoraggio 	--
vi. Altri interventi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Integrazione con gli altri Piani di Settore 	--

2.5 - PIANO ENERGETICO AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE (PEAP)

I tre obiettivi generali che si prefigge il PEAP sono sintetizzati nella tabella seguente:

PEAP	Regolamento Urbanistico
Obiettivi generali	
sviluppo e implementazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	O. 08, Ob. amb. 25, 29, 30, 53, 56..58, 60, 61
efficienza energetica	O. 08, 13, 16, 17, Ob. amb. 25, 29, 30, 52, 54..56, 58..61
riduzione di CO2 (in conseguenza dei 2 obiettivi precedenti)	O. 08, 13, 16, Ob. amb. 25, 28..30, 53, 56..58, 60, 61

2.6 - PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE (PGRP)

Il Piano di gestione dei rifiuti della Provincia di Firenze attualmente vigente è stato approvato con Delibera di Consiglio n. 22 del 11/02/2002.

PGRP	Regolamento Urbanistico																		
Stabilizzare la produzione procapite di rifiuto (con riferimento ai dati di produzione all'anno 1997) e raggiungere al 2005 una riduzione del 6% rispetto ai livelli di produzione del 1999;	Ob. amb. 42, 49																		
<p>Conseguire i seguenti obiettivi di raccolta differenziata:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Scadenza temporale</th> <th>Obiettivo minimo di raccolta differenziata</th> <th>Obiettivo di raccolta differenziata (valore guida)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>03 - Marzo - 1999</td> <td>15 %</td> <td>18 %</td> </tr> <tr> <td>03 - Marzo - 2001</td> <td>25 %</td> <td>30 %</td> </tr> <tr> <td>03 - Marzo - 2003</td> <td>35 %</td> <td>40 %</td> </tr> <tr> <td>03 - Marzo - 2005</td> <td>40 %</td> <td>45 %</td> </tr> <tr> <td>03 - Marzo - 2007</td> <td>45 %</td> <td>50 %</td> </tr> </tbody> </table> <p>Si considera prioritario raggiungere i valori guida per la raccolta differenziata, rispetto agli obiettivi minimi indicati in tabella.</p>	Scadenza temporale	Obiettivo minimo di raccolta differenziata	Obiettivo di raccolta differenziata (valore guida)	03 - Marzo - 1999	15 %	18 %	03 - Marzo - 2001	25 %	30 %	03 - Marzo - 2003	35 %	40 %	03 - Marzo - 2005	40 %	45 %	03 - Marzo - 2007	45 %	50 %	Ob. amb. 43, 44, 46..49
Scadenza temporale	Obiettivo minimo di raccolta differenziata	Obiettivo di raccolta differenziata (valore guida)																	
03 - Marzo - 1999	15 %	18 %																	
03 - Marzo - 2001	25 %	30 %																	
03 - Marzo - 2003	35 %	40 %																	
03 - Marzo - 2005	40 %	45 %																	
03 - Marzo - 2007	45 %	50 %																	

Massimizzare il recupero della frazione organica sia come riduzione della produzione di rifiuto (compostaggio individuale) che come raccolta differenziata;	Ob. amb. 42..49
Realizzare l'autosufficienza dell'ATO per quanto concerne lo smaltimento, a parte la fase transitoria e le sinergie derivanti da accordi con altri Ambiti;	Ob. amb. 45
Minimizzare l'utilizzo degli impianti di discarica;	Ob. amb. 42..44, 46..50
Massimizzare la termocombustione con recupero di energia dei rifiuti trattati.	Ob. amb. 60

In considerazione del fatto che il Piano Provinciale risulta ormai in vigore da quasi un decennio, e quindi i relativi obiettivi non più del tutto attuali, si è ritenuto opportuno, in merito alla tematica Rifiuti, riportare anche la verifica di coerenza del nuovo RU con il Piano Interprovinciale di Gestione dei Rifiuti Province di Firenze, Pistoia e Prato, ad oggi in fase di adozione. Gli obiettivi generali del Piano sono stati tratti dal DOCUMENTO PRELIMINARE del procedimento di VAS.

PIR FI-PT-PO	Regolamento Urbanistico
Non incremento della produzione di rifiuti a partire dal 2014	Ob. amb. 42, 49
Raggiungimento della quota del 65% al 2012 per la raccolta differenziata attraverso il superamento dell'attuale modello con la previsione, dove possibile, del sistema di raccolta domiciliare	Ob. amb. 43, 44, 46..49
Valutare e pianificare le modalità di implementazione delle dotazioni impiantistiche esistenti, in funzione dei fabbisogni necessari in un prossimo futuro, così come previsto dall'art. 27 della L.R. 61/2007 ponendo come obiettivo finale l'autosufficienza impiantistica.	Ob. amb. 45

2.7 PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI RECUPERO DELLE AREE ESCAVATE E DI RIUTILIZZO DEI RESIDUI RECUPERABILI (PRAER)

Il Comune di Scandicci non risulta interessato dal PAERP (approvato con Delibera di Consiglio Regionale del 27 febbraio 2007, n. 27), come indicato negli elaborati tecnici di supporto, non essendo presenti sul territorio comunale risorse estrattive e/o giacimenti potenzialmente coltivabili per l'estrazione di materiali per usi industriali, costruzioni e opere civili (tab. 21 pag. 58, allegato A alla DCRT 27/07).

Non si censiscono altresì aree di risorsa per l'estrazione di materiali ornamentali (tab. 13 pag. 38, allegato B).

Non risulta pertanto necessario procedere alla verifica di coerenza con il suddetto Piano, richiesta da ARPAT nel proprio parere della fase preliminare della VAS del RU.

2.8 - PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI RECUPERO DELLE AREE ESCAVATE E DI RIUTILIZZO DEI RESIDUI RECUPERABILI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE (PAERP)

Il P.A.E.R.P., come definito dall'art. 7 della LR 78/98, è lo strumento della pianificazione settoriale attraverso il quale la Provincia attua gli indirizzi e le prescrizioni dei due settori del P.R.A.E.R. (Piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree scavate e di riutilizzo dei residui recuperabili)".

Ad oggi risulta solo avviato il procedimento per la redazione di questo Piano. Dalla Relazione di Avvio si possono desumere gli obiettivi generali che lo stesso si prefigge:

P.A.E.R.P	Regolamento Urbanistico
Individuazione di prescrizioni localizzative in funzione di una lista di vincoli territoriali modulati in funzione del loro status di %ostativi+o %ondizionanti+alla conduzione di una attività estrattiva.	--
Definizione di prescrizioni operative per le modalità di estrazione dei materiali e di indirizzi per la progettazione finalizzati alla minimizzazione di impatti sulle componenti ambientali, che dovranno essere recepiti dalla strumentazione urbanistica comunale	--
Incremento del recupero di rifiuti speciali provenienti dall'attività di costruzione e demolizione, i cosiddetti rifiuti C&D, e quindi conseguentemente riduzione della quantità di questi rifiuti da smaltire;	Ob. amb. 50
Incentivazione delle attività di recupero di aree di cava dismesse per le quali non esiste allo stato attuale un obbligo di sistemazione derivante da concessioni in essere;	--
Adozione di misure tese al soddisfacimento a scala provinciale del bisogno individuato dal P.R.A.E.R. e di conseguenza una ridotta mobilità in entrata e uscita di materiale dalla Provincia di Firenze.	--

Coerentemente con quanto già osservato nel paragrafo precedente, relativamente alla verifica di coerenza con il PRAER, anche nei confronti del PAERP non si riscontrano particolari legami del Piano con lo strumento Urbanistico, dal momento che sul territorio comunale non sono presenti risorse estrattive attive o comunque attivabili.

Riguardo al censimento dei siti estrattivi dismessi effettuato nella relazione tecnica di avvio del PAERP, da cui risulterebbero 14 siti sul territorio comunale, per il ripristino dei quali il contributo istruttorio ARPAT evidenzia la necessità di individuare specifiche prescrizioni di carattere ambientale, si evidenzia che è in corso la predisposizione da parte degli uffici comunali di una nota da indirizzare alla Provincia, ai fini di chiarire e rettificare il censimento stesso, dal momento che:

- La maggior parte dei siti risultano già da tempo ripristinati e/o in fase di ripristino;
 - altri sono ricompresi nel perimetro di aree di trasformazione/riqualificazione previste dal vigente Regolamento Urbanistico,
 - alcuni vecchi siti estrattivi sono stati autorizzati dalla stessa Provincia ed utilizzati conseguentemente come impianti di smaltimento di rifiuti inerti (ed in gran parte già riempiti); l'autorizzazione provinciale già prevede specifiche prescrizioni volte a mitigare i possibili impatti ambientali, anche con riferimento alle operazioni di ripristino.
-

2.9 - PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (PCCA)

Il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale è fatto attraverso cui l'Amministrazione Comunale disciplina i livelli massimi di rumore ammessi all'interno del territorio, in funzione della destinazione d'uso, attuale o prevista, delle diverse zone, della distribuzione degli insediamenti residenziali e di tutte le specificità socioeconomiche ed ambientali del territorio.

Gli obiettivi della zonizzazione acustica sono così sintetizzabili:

- prevenire il deterioramento di zone non inquinate e gettare le basi per il risanamento di quelle dove sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti dannosi alla salute della popolazione residente;
- costituire strumento di riferimento per una pianificazione sostenibile delle nuove aree di sviluppo urbanistico.

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Scandicci è stato approvato con Delibera di C.C. n. 47 del 12 marzo 2005. È stata recentemente adottata una variante (D.C.C. n. 64 del 24.05.2011) in considerazione delle modificazioni dell'assetto urbanistico del territorio comunale intervenute dal 2005 ad oggi e della necessità di riallineare il Piano con la base cartografica regionale aggiornata.

La coerenza del PS con Il PCCA, che in termini generali è sintetizzata dall'analisi della seguente tabella, è nella sostanza insita nell'approccio che contraddistingue la stesura della Variante allo strumento urbanistico: le nuove previsioni urbanistiche sono necessariamente sottoposte alla preventiva verifica di compatibilità con il PCCA, mentre le norme di attuazione dello strumento urbanistico manterranno l'assetto prescrittivo già vigente, atto a garantire la sostenibilità e la minimizzazione degli impatti e/o delle esposizioni, dal punto di vista acustico, delle nuove previsioni.

PCCA	Regolamento Urbanistico
Prevenire il deterioramento di zone non inquinate e gettare le basi per il risanamento di quelle dove sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti dannosi alla salute della popolazione residente;	O. 7, 8, 13, 16, Ob. amb. 31..37
Costituire strumento di riferimento per una pianificazione sostenibile, dal punto di vista acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico.	O.7, 8, 13, 16, Ob. amb. 31..37

2.10 - PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE (PEAC)

La finalità del Piano Energetico Ambientale Comunale del Comune è quella di fornire alla Pubblica Amministrazione gli strumenti necessari a migliorare il quadro energetico-ambientale del territorio.

Il PEAC analizza gli aspetti significativi del sistema territoriale, socio-economico ed energetico del comune, individuando le possibilità di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, dell'uso razionale dell'energia e di valorizzazione del territorio.

Il PEAC del Comune di Scandicci è stato approvato con D.C.C. n. 30 del 04.03.2010.

PEAC	Regolamento Urbanistico
Obiettivi generali	
individuare le possibilità di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, dell'uso razionale dell'energia e di valorizzazione del territorio	O. 08, 13, 16, 17, Ob. amb. 25, 27, 29, 30, 52..61
costituire strumento di riferimento per una pianificazione sostenibile, dal punto di vista energetico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico.	O. 08, 13, 16, 17, Ob. amb. 25, 27, 29, 30, 52..61
Obiettivi specifici	
Sfruttare adeguatamente le potenzialità della tranvia quale attrattore di flussi di traffico al fine di ridurre progressivamente il consumo di carburanti per autotrazione e le conseguenti emissioni di inquinanti e di CO2, favorendo l'interconnessione con il sistema di TPL e con la mobilità ciclabile.	O.13, 16, Ob. amb. 23, 24, 26
Riqualificare dal punto di vista energetico il patrimonio immobiliare residenziale, mediante interventi sia sugli involucri che impiantistici, privilegiando il ricorso all'uso di pannelli solari eliotermici.	O. 08, Ob. amb. 25, 29, 52..59
Promuovere la riconversione degli edifici degli stabilimenti produttivi verso forme di produzione di energia rinnovabile (soprattutto fotovoltaico) e di risparmio energetico, anche facendo ricorso ai servizi di terzi operanti nel settore come le società di servizi energetici.	O. 17, Ob. amb. 25, 29, 52..54, 56, 57, 59

La predisposizione della variante al PS, non solo risulta coerente con gli obiettivi di valorizzazione del territorio sotto il profilo energetico, di sviluppo di forme di utilizzo razionale dell'energia e di uso di fonti energetiche rinnovabili, come sintetizzato in tabella, ma di fatto fornisce l'occasione per dare una prima attuazione concreta e ad ampio respiro alle linee di indirizzo delineate dal PEAC.

3 È VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

3.1 - NOTE METODOLOGICHE

Ai fini dello completamento della Fase intermedia della Valutazione Integrata, la valutazione ambientale degli impatti derivanti dagli interventi di trasformazione previsti dal nuovo RU sarà strutturata attraverso una analisi complessiva per UTOE tenendo conto delle dimensioni massime ammissibili degli interventi previsti. A tal fine si fornirà un bilancio complessivo di coerenza ambientale per quelle UTOE in cui si prevedono variazioni significative dei prelievi di SUL da Piano Strutturale per le differenti destinazioni d'uso dei suoli (residenziale, produttivo, commerciale, direzionale-servizi, turistico-ricettivo).

La valutazione degli impatti sull'ambiente derivanti dal nuovo RU avrà il compito di verificare l'impatto qualitativo della pianificazione del territorio rispetto a:

- o obiettivi di sostenibilità ambientale: gli obiettivi generali già individuati nella fase preliminare della VAS (vedi par. 2 della presente relazione) sono stati qui declinati e approfonditi per ogni singola UTOE sulla base delle specificità del territorio
- o criticità e risorse ambientali individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente (vedi par 7.1 del documento preliminare per la VAS)

In particolare, il presente studio conterrà una valutazione rispetto ai sistemi ambientali definiti nel documento preliminare per la VAS, ovvero: Acque, Suolo, Aria, Fattori Climatici, Clima Acustico, Campi Elettromagnetici, Energia, Rifiuti, Paesaggio ed Ecosistemi.

La valutazione degli impatti ambientali verrà effettuata per i seguenti scenari alternativi:

1. scenario di pianificazione definito dal nuovo RU (scenario futuro)
2. scenario di non modificazione dello stato di pianificazione del vigente RU (alternativa zero)

Ai fini della valutazione non saranno considerati gli interventi dimensionati in recepimento delle previsioni del previgente PRGC e gli interventi già approvati e/o adottati in applicazione del RU attualmente vigente, ad esclusione di quelli per cui nel nuovo RU è previsto il riproporzionamento.

La finalità di questo approccio è quella di individuare le variazioni di impatto ambientale rispetto all'attuale stato di pianificazione del territorio. A tal fine, sia per lo scenario futuro, l'alternativa zero ed in termini differenziali di impatto tra i due scenari alternativi considerati, la valutazione ambientale degli effetti sull'ambiente qui riportata fornirà indicazioni per la valutazione degli impatti ambientali delle trasformazioni rispetto ai seguenti fattori:

1. obiettivi prioritari di RU per la UTOE di riferimento. La valutazione viene esplicitata mediante gli indicatori:
 - a. avorevole+ se gli interventi sono coerenti con l'obiettivo e contribuiscono a migliorarlo,
 - b. adifferente+ se non incidono sull'obiettivo,

- c. %necessita mitigazioni+ se la coerenza con l'obiettivo richiede la prescrizione di specifici interventi compensativi o mitigatori,
 - d. %non valutabile+ se non si dispone di sufficienti elementi progettuali per poter effettuare la valutazione;
2. criticità evidenziate dal quadro conoscitivo ambientale per la singola UTOE. La valutazione è esplicitata dagli indicatori:
- a. %positiva+ se l'intervento va a migliorare la criticità,
 - b. %in differente/poco significativa+ se non incide o incide solo marginalmente sulla criticità,
 - c. %incerta+ se non si dispone di sufficienti elementi per poter effettuare la valutazione,
 - d. %negativa+ se l'intervento è suscettibile di peggiorare la criticità;
3. risorse individuate relativamente alla UTOE. La valutazione è esplicitata dagli indicatori:
- a. %migliora+ se l'intervento è suscettibile di migliorare lo stato della risorsa,
 - b. %stabile/poco influenzata+ se non incide o incide marginalmente sullo stato della risorsa,
 - c. %peggiora+ se l'intervento è suscettibile di peggiorare lo stato della risorsa,
 - d. %incerta/non valutabile+ se non si hanno sufficienti elementi progettuali per effettuare la valutazione.

Verranno, inoltre, evidenziate le incidenze degli interventi previsti nelle singole UTOE sui principali sistemi ambientali: ciò consentirà di esplicitare qualitativamente gli impatti ambientali derivanti dai prelievi degli interventi e di meglio comprendere le motivazioni delle attribuzioni effettuate relativamente ad obiettivi, criticità e risorse.

Per l'applicazione della metodologia appena descritta verranno redatte delle apposite schede per quelle UTOE in cui è previsto una variazione significativa dei prelievi di SUL da Piano Strutturale per le differenti destinazioni d'uso dei suoli (residenziale, produttivo, commerciale, direzionale-servizi, turistico-ricettivo), in considerazione anche del contesto di riferimento, ovvero:

- UTOE 1 (San Giusto-Le Bagnese)
- UTOE 3 (Vingone)
- UTOE 4 (Scandicci Nuovo Centro)
- UTOE 5 (Casellina)
- UTOE 6 (Piscetto)
- UTOE 9 (Capannuccia)
- UTOE 10 (Rinaldi)
- UTOE 12 (S. Vincenzo a Torri)

Per le aree collinari e territorio aperto caratterizzati da elementi di pregio naturalistico e paesaggistico (UTOE 10 e 12), si è deciso di valutare l'effetto anche di variazioni molto contenute visto l'obiettivo primario in queste UTOE di favorire la conservazione e il mantenimento di tali elementi.

L'elenco che precede è stato individuato tenendo conto del fatto che il quadro delle trasformazioni ammesse sul territorio comunale dal nuovo RU risulterà caratterizzato in termini quantitativi da:

- un sostanziale contenimento della crescita insediativa residenziale, con un prelievo dal Piano Strutturale complessivamente immutato rispetto al Regolamento Urbanistico 2007. Lievi decrementi dei quantitativi interessano le UTOE 1, 2, 3 e 10 rispettivamente dell'ordine di circa -2%, -0,5%, -1%, -0,5% rispetto al totale prelevabile a destinazione residenziale del RU 2007 (pari a 87750 mq di SUL), a favore delle UTOE 4, 5, 8, 9 e 12 con le corrispondenti variazioni percentuali +0,1%, +0,5%, +1%, +1%, +1%
- con riferimento alla destinazione produttiva, una sostanziale traslazione dei quantitativi previsti nel RU 2007 (pari a 59000 mq di SUL), per l'UTOE 4 verso le UTOE 5 e UTOE 6, che incrementano entrambe di circa il 4% rispetto al totale prelevabile a destinazione produttiva del RU 2007.
- con riferimento alla destinazione direzionale-servizi, una diminuzione complessiva dei prelievi dal Piano Strutturale rispetto al vigente RU. Si assiste, infatti, ad una riduzione del prelievo dal PS di circa il 10% dall'UTOE 4, rispetto al totale prelevabile del RU 2007 nella stessa UTOE per questa destinazione d'uso.
- con riferimento alla destinazione turistico-ricettiva una diminuzione complessiva dei prelievi dal Piano Strutturale rispetto al vigente RU. Si assiste, infatti, ad una riduzione di circa il 25 % dall'UTOE 1 e del 30% dall'UTOE 4, rispetto al totale prelevabile del RU 2007 nelle singole UTOE per questa destinazione.
- un incremento del dimensionamento della destinazione commerciale di circa il 40% del prelievo dal Piano Strutturale nella UTOE 4, rispetto al totale prelevabile del RU 2007 nella stessa UTOE per questa destinazione.

Le schede adeguatamente compilate vengono riportate nel paragrafo seguente.



















3.2 È SCHEDE DI VALUTAZIONE

AMBITO DI RIFERIMENTO: UTOE N°1 S. GIUSTO - LE BAGNESE
















Obiettivi	Favorevole	😊	Criticità	Positiva	😊	Risorse	Migliora	👍
	Indifferente	🗨️		indifferente/poco significativa	🗨️		stabile/poco influenzata	😐
	necessita mitigazioni	😞		Negativa	😞		Peggiora	👎
	non valutabile	🤔		Incerta	😐		incerta/non valutabile	🤔































Indicatori per la valutazione dell'impatto degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

		Scenario zero	Scenario futuro	Δ
OBIETTIVI	Ridurre l'inquinamento atmosferico, e la relativa esposizione della popolazione, dovuto principalmente al traffico urbano	🤔/😞	🤔/😞	🗨️😊
	Ridurre l'inquinamento acustico e le relative esposizioni, dovuto principalmente al traffico urbano e a sorgenti puntuali (attività commerciali e pubblici esercizi)	🤔/😞	🤔/😞	🗨️😊
	Tutelare la risorsa idrica superficiale e sotterranea sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo	🗨️/😞	🗨️/😞	🗨️😊

OBIETTIVI	Prevenire il rischio idraulico concorrendo a completare la realizzazione degli interventi di regimazione idraulica e garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza			
	Ridurre le nuove esposizioni ai campi elettromagnetici a frequenza di rete (elettrodotti) e a radiofrequenza (stazioni radio base) garantendo il rispetto dei limiti di legge e della vincolistica indotta dagli impianti esistenti			
	Perseguire il progressivo aumento della raccolta differenziata e delle attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti			
	Favorire la diffusione di pratiche di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili			
	Riqualificare dal punto di vista architettonico e funzionale il margine urbano adiacente al confine amministrativo con il Comune di Firenze attraverso l'inserimento di funzioni specialistiche e residenziali e integrazione di spazi verdi			
	Migliorare la fruizione e l'accessibilità delle aree verdi, con particolare attenzione alle aree adiacenti all'argine del fiume Greve			

CRITICITÀ	Sistema Acque e rischio idraulico			
	Qualità deteriorata della risorsa idrica superficiale (fiume Greve)			
	Vulnerabilità della risorsa idrica sotterranea, ed accertate situazioni di degrado qualitativo della stessa, in un contesto in cui si rileva la presenza di numerosi pozzi di approvvigionamento del pubblico acquedotto nonché privati			
	Elevato fabbisogno idrico per usi domestici/assimilabili (per elevato carico antropico)			
	Criticità del sistema depurativo (a saturazione) nell'attuale configurazione (per il quale tuttavia sono previsti futuri interventi di adeguamento)			
	Vulnerabilità al rischio idraulico in assenza di interventi di prevenzione e mitigazione (fiume Greve nonché rivi minori a piena improvvisa)			
	Sistema Suolo e Rischio geologico e sismico			
	Presenza di siti produttivi dismessi e/o degradati			
	Sistema Aria			
	Qualità dell'aria da accettabile a scadente (secondo giudizio di qualità ARPAT)			

CRITICITÀ	Significative emissioni di inquinanti da traffico urbano e, in misura minore, da sorgenti civili			
	Sistema Fattori Climatici			
	Significative emissioni di gas climalteranti da traffico urbano e da sorgenti civili			
	Sistema Clima Acustico			
	Significative emissioni da traffico urbano e da sorgenti puntuali (attività commerciali e pubblici esercizi) in contesto dalla elevata sensibilità alla problematica			
	Sistema Campi Elettromagnetici			
	Presenza di SRB per telefonia cellulare e di linee elettriche AT, che inducono vincoli sull'uso del territorio			
	Sistema Energia			
	Elevati consumi energetici elettrici e termici per usi civili			

CRITICITÀ	Sistema Rifiuti			
	Elevata produzione di rifiuti urbani da aree residenziali			
	Sistema Paesaggio			
	Assetto paesaggistico frantumato e incompleto derivante dalla compresenza di siti produttivi dismessi, aree residenziali, edifici con insediamento misto e porzioni di terreno adibite ad usi agricoli amatoriali in cui si registrano usi incongrui e/o situazioni di degrado localizzato			
	Sistema Ecosistemi			
Elevata antropizzazione del territorio				
RISORSE	<i>Acque</i>			
	<i>Suolo</i>			
	<i>Aria</i>			
	<i>Clima Acustico</i>			
	<i>Energia</i>			
	<i>Paesaggio</i>			
	<i>Ecosistemi</i>			

Incidenza degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

Sia per lo scenario definito dal RU attualmente vigente (scenario zero) che nello scenario definito dal nuovo RU (scenario futuro), valgono le seguenti considerazioni:

- la previsione di nuovi insediamenti residenziali e turistico-recettivi sono suscettibili di:
 - indurre nuovi poli di attrazione di traffico e dunque potenziali incrementi di rumorosità e sorgenti di inquinamento atmosferico, anche se gli interventi di adeguamento della rete viaria e la linea tranviaria potranno consentire la compensazione e la mitigazione dei suddetti impatti.
 - indurre in prossimità del tracciato tranviario esposizioni a livelli acustici elevati, che dovranno essere adeguatamente contenuti attraverso la definizione di apposite misure di mitigazione
 - determinare incompatibilità delle destinazioni d'uso con la presenza di linee elettriche AT e/o di SRB per telefonia cellulare e di zone a rischio idraulico
- la riqualificazione di aree produttive dismesse e/o degradate può potenzialmente indurre effetti positivi su:
 - qualità del suolo e sottosuolo, in ragione della possibilità di consentire l'eventuale individuazione e conseguente risanamento di situazioni di inquinamento e/o sorgenti di contaminazione dovute ad attività pregresse
 - paesaggio, in ragione della possibilità di consentire il risanamento di situazioni di locale degrado e il completamento degli assetti insediativi

Considerate le emergenti criticità ambientali connesse agli interventi previsti in questa UTOE , nella fase finale della VAS, dovrà essere posta particolare attenzione nella definizione di misure di mitigazione atte a limitare gli impatti sulle componenti:

- inquinamento atmosferico
- inquinamento acustico
- inquinamento elettromagnetico





- inquinamento acque superficiali e sotterranee
- fabbisogno idrico
- consumi energetici
- smaltimento rifiuti
- rischio idraulico





Si deve però sottolineare che la diminuzione del carico da insediamenti residenziali e turistico-recettivi prevista dal nuovo RU, rispetto allo scenario definito dal RU attualmente vigente, si ripercuoterà principalmente in una sensibile diminuzione di impatti ambientali con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- produzione di rifiuti;
- consumi energetici;
- consumi idrici;
- produzione di acque reflue, in un contesto caratterizzato peraltro attualmente da criticità del sistema depurativo (saturazione dell'impianto di S. Giusto)







AMBITO DI RIFERIMENTO: UTOE N°3 VINGONE






















Obiettivi	favorevole	
	indifferente	
	necessita mitigazioni	
	non valutabile	



















Criticità	Positiva	
	indifferente/poco significativa	
	Negativa	
	Incerta	



















Risorse	Migliora	
	stabile/poco influenzata	
	peggiora	
	incerta/non valutabile	

Indicatori per la valutazione dell'impatto degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

		Scenario zero	Scenario futuro	Â
OBIETTIVI	Ridurre l'inquinamento atmosferico, e la relativa esposizione della popolazione, dovuto principalmente al traffico urbano e autostradale			
	Ridurre l'inquinamento acustico e le relative esposizioni, dovuto principalmente al traffico urbano e autostradale (già in corso di mitigazione, con gli interventi connessi all'ampliamento della III corsia) e a sorgenti puntuali (attività commerciali e pubblici esercizi)			

OBIETTIVI	Tutelare la risorsa idrica superficiale e sotterranea sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo			
	Prevenire il rischio idraulico concorrendo a completare la realizzazione degli interventi di regimazione idraulica e garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza			
	Ridurre le nuove esposizioni ai campi elettromagnetici a frequenza di rete (elettrorodotti) e a radiofrequenza (stazioni radio base) garantendo il rispetto dei limiti di legge e della vincolistica indotta dagli impianti esistenti			
	Perseguire il progressivo aumento della raccolta differenziata e delle attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti			
	Favorire la diffusione di pratiche di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili			
	Perseguire la definizione di una città centrale densa con baricentro nell'area intorno alla sede comunale attraverso interventi di recupero e completamento residenziale e di integrazione di spazi verdi			
	Migliorare la fruizione e l'accessibilità delle aree verdi			

CRITICITÀ	Sistema Acque e rischio idraulico			
	Vulnerabilità all'inquinamento e scarsità di dati sulla qualità della risorsa idrica sotterranea			
	Elevato fabbisogno idrico per usi domestici/assimilabili (per l'elevato carico antropico)			
	Criticità del sistema depurativo (a saturazione) nell'attuale configurazione (per il quale tuttavia sono previsti futuri interventi di adeguamento)			
	Vulnerabilità al rischio idraulico in assenza di interventi di prevenzione e mitigazione (torrente Vingone nonché rivi minori a piena improvvisa)			
	Sistema Suolo e Rischio geologico e sismico			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-
	Sistema Aria			
	Qualità dell'aria da accettabile a scadente (secondo giudizio di qualità ARPAT)			
	Significative emissioni di inquinanti da traffico urbano e autostradale e, in misura minore, da sorgenti civili			

CRITICITÀ	Sistema Fattori Climatici			
	Significative emissioni di gas climalteranti da traffico urbano, autostradale e da sorgenti civili			
	Sistema Clima Acustico			
	Significative emissioni da traffico urbano e autostradale e da sorgenti puntuali (attività commerciali e pubblici esercizi) in contesto dalla elevata sensibilità alla problematica			
	Sistema Campi Elettromagnetici			
	Presenza di SRB per telefonia cellulare e di linee elettriche AT, che inducono vincoli sull'uso del territorio			
	Sistema Energia			
	Elevati consumi energetici elettrici e termici per usi civili			
	Sistema Rifiuti			
	Elevata produzione di rifiuti urbani da aree residenziali			
Sistema Paesaggio				
Assetto paesaggistico frantumato e incompleto derivante dall'incrocio di aggregazioni edilizie programmate (i quartieri a progettazione unitaria di edilizia privata e pubblica) e di completamenti e riempimenti meno strutturati				

CRITICITÀ	<i>Sistema Ecosistemi</i>			
		Elevata antropizzazione del territorio		
RISORSE	Acque			
	Suolo			
	Aria			
	Clima Acustico			
	Energia			
	Paesaggio			
	Ecosistemi			

Incidenza degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

Sia per lo scenario definito dal RU attualmente vigente (scenario zero) che nello scenario definito dal nuovo RU, valgono le seguenti considerazioni:

- il carico antropico aggiuntivo (insediamenti di tipo residenziale, commerciale, direzionale/terziario) risulta piuttosto limitato (incremento residenziale stimabile in circa l'1% dell'attuale popolazione residente della UTOE) e si traduce pertanto in incrementi contenuti di consumi energetici ed idrici e produzione di rifiuti/reflui;
- relativamente alle criticità del sistema depurativo si evidenzia la necessità di realizzazione di interventi puntuali atti a garantire

collegabilità di alcuni nuovi insediamenti al sistema fognario;

- gli interventi di riorganizzazione della viabilità correlati agli interventi di trasformazione sono potenzialmente in grado di migliorare l'accessibilità dell'area, anche se possono indurvi nuovi volumi di traffico, con possibili locali ripercussioni sulla qualità acustica e atmosferica degli insediamenti
- le trasformazioni previste dal RU sono suscettibili di determinare incompatibilità delle destinazioni d'uso con la presenza di SRB per telefonia cellulare e di linee elettriche AT , che tuttavia sono attualmente in fase di smantellamento
- la previsione di nuove ampie aree a verde consentirà di migliorare gli attuali livelli di fruizione e accessibilità alle stesse, consentendo altresì di incentivare la mobilità pedonale e ciclabile, e di mitigare le criticità connesse all'attuale assetto paesaggistico.

Considerate le emergenti criticità ambientali connesse agli interventi previsti in questa UTOE , nella fase finale della VAS, dovrà essere posta particolare attenzione nella definizione di misure di mitigazione atte a limitare gli impatti sulle componenti:

- inquinamento atmosferico,
- inquinamento acustico

Si deve, inoltre, sottolineare che Il nuovo RU, confermando sostanzialmente per questa porzione di territorio le previsioni del RU attualmente vigente, e anzi prevedendo limitati decrementi in termini assoluti dei prelievi di funzioni residenziali, potrà consentire una contenuta diminuzione degli impatti ambientali connessi al previgente strumento urbanistico, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- produzione di rifiuti;
- consumi energetici;
- consumi idrici;
- produzione di acque reflue

AMBITO DI RIFERIMENTO: UTOE N°4 SCANDICCI NUOVO CENTRO






















Obiettivi	Favorevole	😊
	Indifferente	🗨️
	necessita mitigazioni	😞
	non valutabile	🤔



















Criticità	positiva	😊
	indifferente/poco significativa	🗨️
	negativa	😞
	incerta	🤔
















Risorse	migliora	👍
	stabile/poco influenzata	😊
	peggiora	🗨️
	incerta/non valutabile	🤔

Indicatori per la valutazione dell'impatto degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

		Scenario zero	Scenario futuro	a
OBIETTIVI	Ridurre l'inquinamento atmosferico, e la relativa esposizione della popolazione, dovuto principalmente al traffico urbano	🤔/😞	🤔/😞	🗨️😊
	Ridurre l'inquinamento acustico e le relative esposizioni, dovuto principalmente al traffico urbano e a sorgenti puntuali (attività commerciali e pubblici esercizi)	🤔/😞	🤔/😞	🗨️😊

OBIETTIVI	Tutelare la risorsa idrica superficiale e sotterranea sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo			
	Prevenire il rischio idraulico concorrendo a completare la realizzazione degli interventi di regimazione idraulica e garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza			
	Ridurre le nuove esposizioni ai campi elettromagnetici a radiofrequenza (stazioni radio base) garantendo il rispetto dei limiti di legge e della vincolistica indotta dagli impianti esistenti			
	Perseguire il progressivo aumento della raccolta differenziata e delle attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti			
	Favorire la diffusione di pratiche di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili			
	Perseguire la definizione di una città centrale densa con baricentro nell'area intorno alla sede comunale			
	Migliorare la fruizione e l'accessibilità delle aree verdi			

CRITICITÀ	<i>Sistema Acque e rischio idraulico</i>			
	Qualità deteriorata della risorsa idrica superficiale (fiume Greve)			
	Vulnerabilità della risorsa idrica sotterranea, ed accertate situazioni di degrado qualitativo della stessa, in un contesto in cui si rileva la presenza di numerosi pozzi di approvvigionamento del pubblico acquedotto nonché privati			
	Elevato fabbisogno idrico per usi domestici/assimilabili (per elevato carico antropico)			
	Vulnerabilità al rischio idraulico in assenza di interventi di prevenzione e mitigazione (fiume Greve nonché rivi minori a piena improvvisa)			
	<i>Sistema Suolo e Rischio geologico e sismico</i>			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-
	<i>Sistema Aria</i>			
	Qualità dell'aria da accettabile a scadente (secondo giudizio di qualità ARPAT)			
	Significative emissioni di inquinanti da traffico urbano e, in misura minore, da sorgenti civili			

CRITICITÀ	<i>Sistema Fattori Climatici</i>			
	Significative emissioni di gas climalteranti da traffico urbano e da sorgenti civili			
	<i>Sistema Clima Acustico</i>			
	Significative emissioni da traffico urbano e da sorgenti puntuali (attività commerciali e pubblici esercizi) in contesto dalla elevata sensibilità alla problematica			
	<i>Sistema Campi Elettromagnetici</i>			
	Presenza di SRB per telefonia cellulare e di linea elettrica AT che inducono vincoli sull'uso del territorio			
	<i>Sistema Energia</i>			
	Elevati consumi energetici elettrici e termici per usi civili			
	<i>Sistema Rifiuti</i>			
	Elevata produzione di rifiuti urbani da aree residenziali			

CRITICITÀ	<i>Sistema Paesaggio</i>			
	Assetto paesaggistico frantumato e incompleto derivante dall'incrocio di aggregazioni edilizie programmate (i quartieri a progettazione unitaria di edilizia privata e pubblica) e di completamenti e riempimenti meno strutturati	😊	😊	🗨️
	<i>Sistema Ecosistemi</i>			
	Elevata antropizzazione del territorio	🗨️😊	🗨️😊	🗨️
RISORSE	<i>Acque</i>	😊 / 🗨️	😊 / 🗨️	😊🗨️
	<i>Suolo</i>	😊🗨️	😊🗨️	😊
	<i>Aria</i>	🗨️ / 🗨️	🗨️ / 🗨️	😊🗨️
	<i>Clima Acustico</i>	🗨️ / 🗨️	🗨️ / 🗨️	😊🗨️
	<i>Energia</i>	🗨️	🗨️	🗨️
	<i>Paesaggio</i>	🗨️	🗨️	😊
	<i>Ecosistemi</i>	😊🗨️	😊🗨️	😊

Incidenza degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

Sia per lo scenario definito dal RU attualmente vigente (scenario zero) che nello scenario definito dal nuovo RU (scenario futuro), valgono le seguenti considerazioni:

- Il significativo incremento di carico antropico (incremento residenziale stimabile nel 20% della attuale popolazione residente nella UTOE, cui si aggiungono nuovi insediamenti destinati ad altre funzioni di rilevanti dimensioni) si traduce in incrementi rilevanti di:
 - produzione rifiuti;
 - consumi energetici;
 - consumi idrici;
 - produzione di acque reflue
- La previsione dei consistenti nuovi insediamenti è suscettibile di indurre nuovi poli di attrazione di traffico e dunque potenziali incrementi di rumorosità e sorgenti di inquinamento atmosferico, anche se gli interventi di adeguamento della rete viaria e la linea tranviaria potranno costituire elementi di compensazione e mitigazione dei suddetti impatti.
- La previsione di insediamenti residenziali in prossimità del tracciato tranviario è suscettibile di indurre esposizioni a livelli acustici elevati.
- Le trasformazioni, in ragione soprattutto delle dimensioni, sono suscettibili di incrementare locali condizioni di inefficienza e/o inadeguatezza della rete fognaria (afferente completamente al depuratore di S. Colombano), con potenziali ripercussioni sulla qualità della risorsa idrica.
- Le trasformazioni previste dal RU sono suscettibili di determinare incompatibilità delle destinazioni d'uso con la presenza di linee elettriche AT e/o di SRB e zone a rischio idraulico elevato
- La realizzazione di tessuti compatti e continui in prossimità della sede comunale e lungo la sede della tramvia consentirà di mitigare le attuali criticità connesse alla presenza di un assetto paesaggistico urbano frantumato e incompleto, il rafforzamento delle

centralità urbane e la riorganizzazione della rete di spazi pubblici come elemento di connessione tra il nucleo storico di Scandicci, il nuovo centro e l'abitato di Casellina. Tali strategie consentiranno, inoltre, di migliorare la fruibilità e l'accessibilità delle aree verdi anche attraverso la valorizzazione del ruolo centrale del Parco dell'Acciaio nel sistema del verde urbano ed incentivare la mobilità pedonale e ciclabile

Considerate le emergenti criticità ambientali connesse agli interventi previsti in questa UTOE , nella fase finale della VAS, dovrà essere posta particolare attenzione nella definizione di misure di mitigazione atte a limitare gli impatti sulle componenti:





- inquinamento atmosferico
- inquinamento acustico
- inquinamento elettromagnetico
- inquinamento acque superficiali e sotterranee
- fabbisogno idrico
- consumi energetici
- smaltimento rifiuti
- rischio idraulico





Si deve però sottolineare che il nuovo RU, rispetto al RU attualmente vigente, prevede per questa UTOE l'aumento di prelievi a destinazione produttiva, sostanziali riduzioni dei prelievi a destinazione turistico-ricettiva e direzionale-servizi, a fronte di un contenuto incremento, in termini assoluti di prelievi a destinazione commerciale. Tali variazioni di carico antropico potranno avere significative ripercussioni positive sotto i vari profili ambientali con particolare riferimento:

- produzione di rifiuti
- consumi energetici
- consumi idrici
- produzione di acque reflue
- emissioni in atmosfera







AMBITO DI RIFERIMENTO: UTOE N°5 CASELLINA



















Obiettivi	Favorevole	
	Indifferente	
	necessita mitigazioni	
	non valutabile	













Criticità	positiva	
	indifferente/poco significativa	
	negativa	
	incerta	

Risorse	migliora	
	stabile/poco influenzata	
	peggiora	
	incerta/non valutabile	

Indicatori per la valutazione dell'impatto degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

		Scenario zero	Scenario futuro	Â
OBIETTIVI	Ridurre l'inquinamento atmosferico e la relativa esposizione della popolazione dovuto principalmente al traffico urbano ed autostradale e alle emissioni dirette delle attività produttive			
	Ridurre l'inquinamento acustico e le relative esposizioni, dovuto principalmente al traffico urbano e autostradale (già in corso di mitigazione, con gli interventi connessi all'ampliamento della III corsia) e a sorgenti puntuali (attività commerciali e produttive)			

OBIETTIVI	Tutelare la risorsa idrica superficiale e sotterranea sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo			
	Ridurre le nuove esposizioni ai campi elettromagnetici a frequenza di rete (elettrorodotti) e a radiofrequenza (stazioni radio base) garantendo il rispetto dei limiti di legge e della vincolistica indotta dagli impianti esistenti			
	Perseguire il progressivo aumento della raccolta differenziata e delle attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti sia in ambito residenziale che produttivo			
	Favorire la diffusione di pratiche di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili sia in ambito residenziale che produttivo			
	Riqualificare dal punto di vista funzionale il margine della città centrale residenziale attraverso l'integrazione di funzioni residenziali e spazi verdi e il riordino e il rafforzamento del comparto produttivo			
	Migliorare la fruizione e l'accessibilità delle aree verdi			

CRITICITÀ	Sistema Acque e rischio idraulico			
	Vulnerabilità all'inquinamento e scarsità di dati sulla qualità della risorsa idrica sotterranea			
	Elevato fabbisogno idrico per usi domestici/assimilabili e produttivi (per elevato carico antropico)			
	Sistema Suolo e Rischio geologico e sismico			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-
	Sistema Aria			
	Qualità dell'aria da accettabile a scadente (secondo giudizio di qualità ARPAT)			
	Significative emissioni di inquinanti da traffico urbano e autostradale e da sorgenti civili e industriali.			

CRITICITÀ	Sistema Fattori Climatici			
	Significative emissioni di gas climalteranti da traffico urbano e da sorgenti civili e industriali.			
	Sistema Clima Acustico			
	Significative emissioni da traffico urbano e autostradale e da sorgenti puntuali (attività commerciali e produttive) in contesto dalla elevata sensibilità alla problematica			
	Sistema Campi Elettromagnetici			
	Presenza di SRB per telefonia cellulare che inducono vincoli sull'uso del territorio			
	Sistema Energia			
	Elevati consumi energetici elettrici e termici per usi civili e industriali			
	Sistema Rifiuti			
Elevata produzione di rifiuti urbani da aree residenziali e attività produttive				

CRITICITÀ	Sistema Paesaggio			
	Sviluppo di insediamenti produttivi e direzionali secondo modi non del tutto pianificati e talvolta scomposti	😊	😊	🗨️😊
	Assetto paesaggistico frantumato e incompleto derivante dall'incrocio di aggregazioni edilizie programmate (i quartieri a progettazione unitaria di edilizia privata e pubblica) e di completamenti e riempimenti meno strutturati	😊	😊	🗨️
	Sistema Ecosistemi			
	Elevata antropizzazione del territorio	🗨️	🗨️	🗨️
RISORSE	<i>Acque</i>	😊/🗨️	😊/🗨️	😊/🗨️
	<i>Suolo</i>	😊/👍	😊/👍	😊
	<i>Aria</i>	🤔/🗨️	🤔/🗨️	😊/🗨️
	<i>Clima Acustico</i>	🤔/🗨️	🤔/🗨️	😊/🗨️
	<i>Energia</i>	😊/🗨️	😊/🗨️	😊/🗨️
	<i>Paesaggio</i>	👍	👍	😊👍
	<i>Ecosistemi</i>	😊	😊	😊

Incidenza degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

Sia per lo scenario definito dal RU attualmente vigente (scenario zero) che nello scenario definito dal nuovo RU (scenario futuro), valgono le seguenti considerazioni:













- l'incremento di carico residenziale risulta piuttosto contenuto: si traduce pertanto in incrementi moderati dell'uso di risorse e di produzione di rifiuti/reflui, ma è suscettibile di indurre potenziali nuove esposizioni a sorgenti inquinanti (atmosferiche ed acustiche), considerato il contesto di inserimento
- le trasformazioni relative ad insediamenti produttivi previste nella UTOE possono potenzialmente indurre incrementi significativi di consumi di risorse idriche e energetiche e di produzione di rifiuti/reflui, nonché potenziali incrementi del grado di vulnerazione della qualità dell'aria e del clima acustico, sia per emissioni dirette che indirette (traffico indotto)
- gli interventi di riqualificazione urbanistica sono suscettibili di indurre effetti positivi sulla qualità del suolo e sottosuolo ed assetto paesaggistico, in ragione della possibilità di consentire il risanamento di situazioni di locale degrado

Inoltre, si deve sottolineare che il nuovo RU, rispetto al RU attualmente vigente, prevede per questa UTOE l'inserimento di funzioni direzionali (non previste dal RU vigente) e un incremento dei prelievi a destinazione produttiva, con potenziali incrementi degli impatti ambientali in termini di consumi energetici ed idrici, produzione rifiuti ed emissioni atmosferiche ed acustiche.




In considerazione di quanto sopra esposto, nella fase finale della VAS, verranno definite idonee misure di mitigazione atte a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi con particolare riferimento alle seguenti componenti:





















- inquinamento atmosferico,
- inquinamento acustico
- fabbisogno idrico
- consumi energetici
- smaltimento rifiuti



















AMBITO DI RIFERIMENTO: UTOE N°6 PISCETTO
















Obiettivi	favorevole		Criticità	positiva		Risorse	migliora	
	indifferente			indifferente/poco significativa			stabile/poco influenzata	
	necessita mitigazioni			negativa			peggiora	
	non valutabile			incerta			incerta/non valutabile	




























Indicatori per la valutazione dell'impatto degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

		Scenario zero	Scenario futuro	Δ
OBIETTIVI	Ridurre l'inquinamento atmosferico e la relativa esposizione della popolazione dovuto principalmente al traffico urbano ed extraurbano (autostrada A1) e alle emissioni dirette delle attività produttive.			

OBIETTIVI	Ridurre l'inquinamento acustico e la relativa esposizione della popolazione dovuto principalmente al traffico urbano ed extraurbano (autostrada A1) e alle emissioni dirette delle attività produttive.			
	Tutelare la risorsa idrica superficiale e sotterranea sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo			
	Ridurre le nuove esposizioni ai campi elettromagnetici a frequenza di rete (elettrodotti) e a radiofrequenza (stazioni radio base) garantendo il rispetto dei limiti di legge e della vincolistica indotta dagli impianti esistenti			
	Perseguire il progressivo aumento della raccolta differenziata e delle attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti con particolare riferimento a quelli derivanti dalle attività produttive			
	Favorire la diffusione di tecnologie a risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili con particolare riferimento alle attività produttive			
	Consolidare e razionalizzare le attività produttive esistenti tramite l'integrazione di funzioni e di attività, riqualificazione morfologica e riorganizzazione del sistema di collegamenti e trasporti			
	Favorire la creazione di nuovi varchi ecologici ed ambientali			

CRITICITÀ	Sistema Acque e rischio idraulico			
	Vulnerabilità della risorsa idrica sotterranea, ed evidenti situazioni locali di degrado qualitativo della stessa.			
	Puntuali situazioni di degrado della qualità dei corpi idrici superficiali (per locali carenze del sistema fognario e incompleto risanamento del sistema dei fossi e canali)			
	Elevato fabbisogno idrico dovuto ad usi produttivi (per elevato carico antropico)			
	Sistema Suolo e Rischio geologico e sismico			
	Presenza di situazioni di degrado ambientale			
	Sistema Aria			
	Qualità dell'aria da accettabile a scadente (secondo giudizio di qualità ARPAT)			
	Significative emissioni da traffico (causa principale di inquinamento atmosferico), sia urbano che autostradale e da sorgenti industriali.			

CRITICITÀ	Sistema Fattori Climatici			
	Significative emissioni di gas climalteranti da traffico e da sorgenti industriali			
	Sistema Clima Acustico			
	Significative emissioni dovute soprattutto al traffico, urbano e autostradale (contributo in corso di mitigazione, con gli interventi connessi all'ampliamento alla III corsia), nonché ad attività produttive			
	Sistema Campi Elettromagnetici			
	Presenza di SRB per telefonia cellulare e di linee elettriche AT, che inducono vincoli sull'uso del territorio			
	Sistema Energia			
	Elevati consumi energetici elettrici e termici derivanti dalle attività produttive			
	Sistema Rifiuti			
	Elevata produzione di rifiuti con particolare riferimento a quelli derivanti dalle attività produttive			

CRITICITÀ	Sistema Paesaggio			
	Sviluppo di insediamenti produttivi secondo modi non del tutto pianificati e talvolta scomposti con inglobamento di nuclei rurali residui, brani di territorio non edificato e relitti di paesaggio agrario			
	Sistema Ecosistemi			
	Corridoi ecologici da riqualificare a causa della presenza di interruzioni di carattere antropico in corrispondenza della viabilità principale (via Pisana)			
RISORSE	Acque			
	Suolo			
	Aria			
	Clima Acustico			
	Energia			
	Paesaggio			
	Ecosistemi			

Incidenza degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

Si deve sottolineare che il nuovo RU, rispetto al RU attualmente vigente, prevede per questa UTOE un contenuto incremento dei prelievi a destinazione produttiva, suscettibile di determinare potenziali incrementi degli impatti ambientali in termini di consumi energetici ed idrici, produzione rifiuti ed emissioni atmosferiche ed acustiche; gli interventi previsti sono inoltre suscettibili di determinare incompatibilità delle destinazioni d'uso con la presenza di SRB per telefonia cellulare

D'altra parte lo accentramento di nuove funzioni produttive attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione e completamento urbanistico nella zona industriale esistente, consentirà di perseguire una migliore integrazione funzionale e paesaggistica delle attività produttive, nonché di risanare situazioni di locale degrado e/o inquinamento dei suoli dovuti ad attività pregresse e a situazioni di abbandono incontrollato di rifiuti, e di garantire una diminuzione degli impatti ambientali connessi con le attività logistiche a supporto delle attività produttive stesse.

In considerazione di quanto sopra esposto, nella fase finale della VAS, verranno definite idonee misure di mitigazione atte a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi con particolare riferimento alle seguenti componenti:

- inquinamento atmosferico
- inquinamento acustico
- inquinamento elettromagnetico
- fabbisogno idrico
- consumi energetici
- smaltimento rifiuti

AMBITO DI RIFERIMENTO: UTOE N°9 CAPANNUCCIA






















Obiettivi	favorevole	😊
	indifferente	🗨️
	necessita mitigazioni	😞
	non valutabile	🤔



















Criticità	Positiva	😊
	indifferente/poco significativa	🗨️
	Negativa	😞
	Incerta	🤔
















Risorse	migliora	👍
	stabile/poco influenzata	😊
	peggiora	🗨️
	incerta/non valutabile	🤔








































Indicatori per la valutazione dell'impatto degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

		Scenario zero	Scenario futuro	Â
OBIETTIVI	Ridurre l'inquinamento atmosferico e la relativa esposizione della popolazione dovuto principalmente al traffico urbano ed extraurbano (autostrada A1) e alle emissioni dirette delle attività produttive.	🤔😞	🤔😞	🗨️
	Ridurre l'inquinamento acustico e la relativa esposizione della popolazione dovuto principalmente al traffico urbano ed extraurbano (Superstrada FI-PI-LI) e alle emissioni dirette delle attività produttive.	🤔😞	🤔😞	🗨️

OBIETTIVI	Tutelare la risorsa idrica superficiale e sotterranea sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo			
	Prevenire il rischio idraulico concorrendo a completare la realizzazione degli interventi di regimazione idraulica e garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza			
	Ridurre le nuove esposizioni ai campi elettromagnetici a frequenza di rete (elettrorodotti) e a radiofrequenza (stazioni radio base) garantendo il rispetto dei limiti di legge e della vincolistica indotta dagli impianti esistenti			
	Perseguire il progressivo aumento della raccolta differenziata e delle attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti con particolare riferimento a quelli derivanti dalle attività produttive			
	Favorire la diffusione di tecnologie a risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili con particolare riferimento alle attività produttive			
	Consolidare e razionalizzare le attività produttive esistenti tramite l'integrazione di funzioni e di attività, riqualificazione morfologica e riorganizzazione del sistema di collegamenti e trasporti			
	Favorire la creazione di nuovi varchi ecologici ed ambientali			

CRITICITÀ	Sistema Acque e rischio idraulico			
	Vulnerabilità della risorsa idrica sotterranea, ed evidenti situazioni locali di degrado qualitativo della stessa.			
	Puntuali situazioni di degrado della qualità dei corpi idrici superficiali (per locali carenze del sistema fognario e incompleto risanamento del sistema dei fossi e canali)			
	Elevato fabbisogno idrico dovuto prevalentemente ad usi produttivi (per elevato carico antropico)			
	Vulnerabilità al rischio idraulico in assenza di interventi di prevenzione e mitigazione (torrente Vingone nonché rivi minori a piena improvvisa)			
	Sistema Suolo e Rischio geologico e sismico			
	Presenza di siti contaminati, di situazioni di degrado ambientale e di vincolistica indotta da aziende a rischio di incidente rilevante			
	Sistema Aria			
	Qualità dell'aria da scadente a discreta, allontanandosi dall'area industriale verso le colline (secondo giudizio di qualità ARPAT)			

CRITICITÀ	Significative emissioni da traffico (causa principale di inquinamento atmosferico), e da attività produttive, in graduale diminuzione verso le zone collinari.			
	Sistema Fattori Climatici			
	Significative emissioni di gas climalteranti da traffico e da sorgenti industriali, in graduale diminuzione verso le zone collinari.			
	Sistema Clima Acustico			
	Significative emissioni dovute soprattutto al traffico, urbano e autostradale (contributo in corso di mitigazione, con gli interventi connessi all'ampliamento alla III corsia), nonché ad attività produttive			
	Sistema Campi Elettromagnetici			
	Presenza di SRB per telefonia cellulare e di linee elettriche AT, che inducono vincoli sull'uso del territorio			
	Sistema Energia			
	Elevati consumi energetici elettrici e termici in particolare derivanti dalle attività produttive			

CRITICITÀ	Sistema Rifiuti			
	Elevata produzione di rifiuti con particolare riferimento a quelli derivanti dalle attività produttive			
	Sistema Paesaggio			
	Sviluppo di insediamenti produttivi secondo modi non del tutto pianificati e talvolta scomposti con inglobamento di nuclei rurali residui, brani di territorio non edificato e relitti di paesaggio agrario			
	Sistema Ecosistemi			
Corridoi ecologici da riqualificare a causa della presenza di interruzioni di carattere antropico in corrispondenza della viabilità principale (Superstrada FI-PI-LI e via Pisana)				
RISORSE	<i>Acque</i>	 / 	 / 	
	<i>Suolo</i>	 / 	 / 	
	<i>Aria</i>	 / 	 / 	
	<i>Clima Acustico</i>	 / 	 / 	
	<i>Energia</i>	 / 		
	<i>Paesaggio</i>			
	<i>Ecosistemi</i>			

Incidenza degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

Sia per lo scenario definito dal RU attualmente vigente (scenario zero) che nello scenario definito dal nuovo RU (scenario futuro), valgono le seguenti considerazioni:













- l'incremento di carico residenziale risulta piuttosto contenuto in termini assoluti, ma significativo in termini relativi (+15% della attuale popolazione residente nella UTOE): si traduce pertanto in incrementi moderati dell'uso di risorse e di produzione di rifiuti/reflui, ma è suscettibile di indurre potenziali nuove esposizioni a sorgenti inquinanti (atmosferiche ed acustiche), considerato il contesto di inserimento. Va osservato tuttavia che la localizzazione specifica prevista per i principali insediamenti residenziali riguarda ambiti contraddistinti da assenza di sorgenti inquinanti particolarmente significative
- le trasformazioni relative ad insediamenti produttivi previste nella UTOE possono potenzialmente indurre incrementi significativi di consumi di risorse idriche e energetiche, anche se costituiscono un'importante opportunità di sviluppo e diffusione di pratiche di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili
- le trasformazioni relative ad insediamenti produttivi sono altresì suscettibili di potenziali incrementi del grado di vulnerazione della qualità dell'aria e del clima acustico, sia per emissioni dirette che indirette (traffico indotto).
- Si evidenziano potenziali ripercussioni negative che alcune trasformazioni possono indurre sulla qualità delle acque, considerato l'inserimento in un contesto caratterizzato da carenze localizzate della rete fognaria e mancato completamento del risanamento del sistema dei fossi e canali.
- Le trasformazioni previste dal RU sono suscettibili di determinare incompatibilità delle destinazioni d'uso con la presenza di linee elettriche AT, SRB per telefonia cellulare, zone a rischio idraulico rilevante e aziende a rischio di incidente rilevante
- l'accentramento di nuove funzioni produttive attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione e completamento urbanistico nella zona industriale esistente, consentirà di perseguire una migliore integrazione funzionale e paesaggistica delle attività produttive, nonché di risanare situazioni di locale degrado e/o inquinamento dei suoli dovuti ad attività pregresse e a situazioni di abbondono incontrollato di rifiuti, e di garantire una diminuzione degli impatti ambientali connessi con le attività logistiche a supporto delle attività produttive stesse.










Inoltre, si deve sottolineare che il nuovo RU, rispetto al RU attualmente vigente, prevede per questa UTOE un modesto incremento dei prelievi a destinazione residenziale, che tuttavia data la localizzazione specifica prevista, non è suscettibile di determinare incrementi significativi degli impatti ambientali dovuti a sorgenti inquinanti.






















In considerazione di quanto sopra esposto, nella fase finale della VAS, verranno comunque definite idonee misure di mitigazione atte a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi con particolare riferimento alle seguenti componenti:






















- inquinamento atmosferico
- inquinamento acustico
- inquinamento elettromagnetico
- fabbisogno idrico
- consumi energetici
- smaltimento rifiuti
- rischio idraulico










AMBITO DI RIFERIMENTO: UTOE N°10 RINALDI

Obiettivi	favorevole		Criticità	positiva		Risorse	migliora	
	indifferente			indifferente/poco significativa			stabile/poco influenzata	
	necessita mitigazioni			negativa			peggiora	
	non valutabile			incerta			incerta/non valutabile	

Indicatori per la valutazione dell'impatto degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente				
		Scenario zero	Scenario futuro	Δ
OBIETTIVI	Mantenere il buon stato di qualità dell'aria nell'ambito collinare e nei nuclei abitati minori			
	Limitare l'inquinamento acustico in prossimità delle infrastrutture stradali (autostrada A1 e viabilità provinciale) e conservare il buon stato della risorsa in ambito collinare e nei nuclei minori			
	Tutelare la qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea non incrementando il deficit fognario/depurativo			

OBIETTIVI	Prevenire il rischio idraulico concorrendo a completare la realizzazione degli interventi di regimazione idraulica nella fascia di pianura (Torrente Vingone nonché rivi minori a piena improvvisa) e mantenere l'attuale situazione in ambito collinare			
	Incrementare la prevenzione in merito alle situazioni di rischio geologico e sismico			
	Ridurre le nuove esposizioni ai campi elettromagnetici a frequenza di rete (elettrorodotti) e a radiofrequenza (stazioni radio base) garantendo il rispetto dei limiti di legge e della vincolistica indotta dagli impianti esistenti			
	Perseguire il progressivo aumento della raccolta differenziata e delle attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti			
	Favorire la diffusione di pratiche di bioedilizia, risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili			
	Conservare e tutelare il carattere di continuità del territorio aperto ed i nuclei storici minori			
	Salvaguardare e tutelare aree boscate, aree fluviali, specie vegetali ed animali minacciate e biodiversità terrestri			

CRITICITÀ	Sistema Acque e rischio idraulico			
	Locali situazioni di inquinamento da scarichi civili del sistema dei corsi idrici minori e fossi, per le carenze della rete fognaria.			
	Scarsa copertura del servizio di fognatura e depurazione			
	Locali situazioni di abbandono delle opere idraulico-agrarie di prevenzione al rischio idraulico			
	Vulnerabilità al rischio idraulico in assenza di interventi di prevenzione e mitigazione (torrente Vingone nonché rivi minori a piena improvvisa)			
	Sistema Suolo e Rischio geologico e sismico			
	Presenza di siti produttivi dismessi e di situazioni di degrado ambientale			
	Sistema Aria			
	Qualità dell'aria da accettabile a scadente nelle zone limitrofe al tracciato autostradale (secondo giudizio di qualità ARPAT)			
	Significative emissioni da traffico in corrispondenza delle principali infrastrutture viarie (autostrada A1 e viabilità provinciale) limitate alla fascia di pianura			

CRITICITÀ	Sistema Fattori Climatici			
	Significative emissioni di gas climalteranti da traffico extraurbano in corrispondenza delle principali infrastrutture viarie (autostrada A1) limitate alla fascia di pianura			
	Sistema Clima Acustico			
	Significative emissioni da traffico in corrispondenza delle principali infrastrutture viarie (autostrada A1)			
	Sistema Campi Elettromagnetici			
	Presenza di linee elettriche AT, che inducono vincoli sull'uso del territorio			
	Sistema Energia			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-
	Sistema Rifiuti			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-
Sistema Paesaggio				
Non si rilevano particolari criticità	-	-	-	

CRITICITÀ	Sistema Ecosistemi			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-
RISORSE	<i>Acque</i>	👎👍	👎👍	👎👍
	<i>Suolo</i>	👎👍	👎👍	👎
	<i>Aria</i>	👎	👎	👎
	<i>Clima Acustico</i>	👎	👎	👎
	<i>Energia</i>	👎	👎	👎
	<i>Paesaggio</i>	👍	👍	👎👍
	<i>Ecosistemi</i>	👍	👍	👎👍

Incidenza degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

Sia per lo scenario definito dal RU attualmente vigente (scenario zero) che nello scenario definito dal nuovo RU (scenario futuro), valgono le seguenti considerazioni:

- l'incremento di carico antropico, prevalentemente residenziale, risulta contenuto in termini assoluti (anche se abbastanza rilevante rispetto all'attuale popolazione residente nella UTOE: circa +10%) e si traduce pertanto in incrementi contenuti dell'uso di risorse e produzione di rifiuti/reflui;
- gli interventi, per tipologia e dimensioni, non sono suscettibili di indurre impatti significativi sul clima acustico e/o sulla qualità dell'aria; gli insediamenti residenziali previsti si inseriscono inoltre in contesti non vulnerati sotto tale profilo;
- le trasformazioni sono suscettibili di incrementare locali condizioni di inadeguatezza della rete fognaria (carenze di copertura), con

potenziali ripercussioni negative sulla qualità della risorsa idrica.

- le trasformazioni sono suscettibili di determinare incompatibilità delle destinazioni d'uso con la presenza di linee elettriche AT, per alcune delle quali sono attualmente in corso le fasi di smantellamento
- la riqualificazione di aree produttive dismesse può potenzialmente indurre effetti positivi sulla qualità del suolo e sottosuolo, in ragione della possibilità di consentire l'eventuale individuazione e il risanamento di situazioni di inquinamento e/o sorgenti di contaminazione dovute ad attività pregresse.

In considerazione di quanto sopra esposto, nella fase finale della VAS, verranno comunque definite idonee misure di mitigazione atte a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi con particolare riferimento alle seguenti componenti:

























- inquinamento elettromagnetico
- smaltimento acque reflue







Inoltre, si deve sottolineare che il nuovo RU, rispetto al RU attualmente vigente, prevede per questa UTOE un decremento dei prelievi a destinazione residenziale; il contenimento degli interventi edificatori consente di conservare e tutelare l'ordinamento paesistico tradizionale (equilibrio tra aree boscate, attività agricole ed extragricole) e i nuclei storici minori, promuovere interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi e delle biodiversità, rafforzare il ruolo di presidio ambientale e idrogeologico delle attività antropiche sul territorio garantire il mantenimento dell'equilibrio geomorfologico e sismico del territorio, la salvaguardia della rete idrografica anche minore e la prevenzione in merito alle situazioni di rischio idraulico, geologico e sismico.

AMBITO DI RIFERIMENTO: UTOE N°12 S. VINCENZO A TORRI

Obiettivi	Favorevole	😊	Criticità	positiva	😊	Risorse	migliora	👍
	Indifferente	🗨️		indifferente/poco significativa	🗨️		stabile/poco influenzata	😐
	necessita mitigazioni	😞		negativa	😞		peggiora	👎
	non valutabile	🤔		incerta	🤔		incerta/non valutabile	🤔

Indicatori per la valutazione dell'impatto degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente				
		Scenario zero	Scenario futuro	Δ
OBIETTIVI	Mantenere il buon stato di qualità dell'aria nell'ambito collinare e nei nuclei abitati minori	🗨️	🗨️	🗨️
	Limitare l'esposizione all'inquinamento acustico in prossimità delle infrastrutture stradali (strade provinciali) e conservare il buon stato della risorsa in ambito collinare	🗨️	🗨️😞	🗨️😞
	Tutelare la qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea non incrementando il deficit fognario/depurativo	🗨️	🗨️	🗨️

OBIETTIVI	Incrementare la prevenzione in merito alle situazioni di rischio geologico e sismico			
	Perseguire il progressivo aumento della raccolta differenziata e delle attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti			
	Favorire la diffusione di pratiche di bioedilizia, risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili			
	Conservare e tutelare il carattere di continuità del territorio aperto ed i nuclei storici minori			
	Salvaguardare e tutelare aree boscate, aree fluviali, specie vegetali ed animali minacciate e biodiversità terrestri anche andando ad aumentare il territorio sottoposto a protezione naturalistica			
CRITICITÀ	<i>Sistema Acque e rischio idraulico</i>			
	Locali situazioni di inquinamento da scarichi civili del sistema dei corsi idrici minori e fossi, per le carenze della rete fognaria.			
	Vulnerabilità della risorsa idrica sotterranea sia in termini qualitativi che quantitativi, ed accertate situazioni di degrado della stessa, in un contesto in cui si rileva la presenza di numerosi pozzi di approvvigionamento del pubblico acquedotto nonché privati			
	Copertura limitata del servizio di fognatura e depurazione			

CRITICITÀ	Locali situazioni di abbandono delle opere idraulico-agrarie di prevenzione al rischio idraulico			
	Sistema Suolo e Rischio geologico e sismico			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-
	Sistema Aria			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-
	Sistema Fattori Climatici			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-
	Sistema Clima Acustico			
	Significative emissioni da traffico in corrispondenza delle principali infrastrutture viarie (viabilità provinciale)			
	Sistema Campi Elettromagnetici			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-
	Sistema Energia			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-

CRITICITÀ	Sistema Rifiuti			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-
	Sistema Paesaggio			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-
	Sistema Ecosistemi			
	Non si rilevano particolari criticità	-	-	-
RISORSE	<i>Acque</i>	😞	😞/👍	😞/👍
	<i>Suolo</i>	😞	😞	😞
	<i>Aria</i>	😞	😞	😞
	<i>Clima Acustico</i>	😞	😞/👍	😞/👍
	<i>Energia</i>	😞	😞	😞
	<i>Paesaggio</i>	😞/👍	😞/👍	😞
	<i>Ecosistemi</i>	😞/👍	😞/👍	😞

Incidenza degli interventi previsti nell'UTOE rispetto agli obiettivi, alle criticità e alle risorse individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente

Sia per lo scenario definito dal RU attualmente vigente (scenario zero) che nello scenario definito dal nuovo RU (scenario futuro), valgono le seguenti considerazioni:

- l'incremento di carico residenziale dovuto alla previsione dei nuovi insediamenti, risulta molto contenuto (sempre inferiore al +2% dell'attuale popolazione residente nella UTOE) e si traduce pertanto in incrementi poco significativi degli impatti connessi ai consumi energetici e alla produzione di rifiuti
- i nuovi insediamenti previsti non influiscono sulla criticità connessa alla limitatezza del grado di copertura della fognatura pubblica, in quanto risultano collettibili al sistema fognario afferente al depuratore di Ginestra Fiorentina
- il contenimento degli interventi edificatori consente di conservare e tutelare l'ordinamento paesistico tradizionale (equilibrio tra aree boscate, attività agricole ed extragricole) e i nuclei storici minori, promuovere interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi e delle biodiversità

Si deve, però, sottolineare che il nuovo RU, rispetto a quello attualmente vigente, prevede per questa UTOE un incremento dei prelievi a destinazione residenziale, con potenziali incrementi degli impatti ambientali in riferimento a:

- consumo della risorsa idrica, in considerazione delle attuali criticità che contraddistinguono l'UTOE 12 (limitatezza della disponibilità idrica del sistema acquedottistico della Pesa)
- esposizione all'inquinamento acustico, in considerazione della localizzazione degli interventi previsti in prossimità della viabilità provinciale (S.P. n. 12)

In considerazione di quanto sopra esposto, nella fase finale della VAS, verranno definite idonee misure di mitigazione atte a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi con particolare riferimento ai due aspetti sopra evidenziati.